ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. anno	sem.	trim.	Tribuna quotid. e illustr. domenica anno	sem.	trim.
Roma nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	18	10	5	20	11	6
Europa e quelsiasi altro Stato estero . . »	37	20	10	42	22	11

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna e Tribuna Sport anno	Tribuna, Illustrata e Sport anno
Roma nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab. . . . . L.	20	22
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . »	42	47

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVII — Venerdì 20 Gennaio 1899 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Venerdì 20 Gennaio 1899 — Num. 20

ROMA, 19 gennaio 1899

In Inghilterra sono avvenuti ieri due fatti che, fatte le debite proporzioni, ci sembrano sostanzialmente più importanti della Conferenza umanitario-pacifica proposta da Nicolò II. Il ministro delle colonie inglesi, in un discorso pronunciato a Wolverhampton dopo aver constatato che la definizione delle questioni del Niger e di Sciangai ha fatto sparire la tensione esistente nei rapporti franco-inglesi, ha dichiarato essere l'Inghilterra disposta ad un «ravvicinamento completo.» Il cancelliere dello scacchiere Hicks-Beach, il quale nei precedenti suoi discorsi aveva fatto vibrare altissima la nota di una speciale intransigenza britannica, ha in Bristol affermato che nella gara universale di espansione coloniale, l'Inghilterra «deve sempre tener conto dei diritti delle altre nazioni.»

In verità nessun uomo di Stato inglese, nemmeno quelli che più sono infervorati dell'idea imperialista, ha mai espresso il concetto di una generale egemonia britannica, limite e freno al desiderio ed al bisogno delle altre nazioni di aprire nuovi sbocchi alla propria attività commerciale ed alle proprie industrie.

Nei discorsi di lord Salisbury, in quelli dello Chamberlain e di Hicks-Beach, furono volta a volta, per quanto riguarda la China, che è oggi il grande terreno di contestazione, svolte le teorie delle sfere di influenza e della porta aperta, nelle quali è dal più al meno implicito il pensiero della concorrenza pacifica. Però l'affermazione chiara ed esplicita del «diritto» degli altri a libertà di moto e di azione non mai prima d'ora era stato fatta in così chiaro modo; e per quanto si senta, specie dal discorso dello Chamberlain, che una simile libertà nella mente degli uomini di Stato inglesi, è circoscritta dalla pretensione che all'Inghilterra sia fatta la parte del leone, non è possibile non concludere ad un miglioramento della situazione generale.

Le cause prime ed essenziali di un simile miglioramento non ci sono ben note; ma noi crediamo di trovarne la spiegazione nel discorso stesso dello Chamberlain. Il ministro delle colonie ha manifestato la speranza «che la posizione dell'Inghilterra nella valle del Nilo sarà riconosciuta e l'opera inglese potrà essere proseguita in Egitto e nelle antiche provincie dell'Egitto.» In queste parole non abbiamo la prova che la Francia, principale interessata, abbia già formulato in termini precisi il suo riconoscimento; ma abbiamo indubbiamente un'indicazione precisa che le difficoltà per ottenere questo risultato sono di gran lunga diminuite. E' soltanto ammettendo ciò noi possiamo attribuire valore attuale alla dichiarazione dello Chamberlain, che l'Inghilterra è disposta ad un ravvicinamento completo con la Francia, accordandosi con essa anche sulle questioni tuttavia pendenti di Terranova e del Madagascar.

Queste due questioni del resto non hanno per se stesse che un'importanza relativa. Quella del Madagascar potrebbe inasprirsi se, come sospetta la *République Française*, l'Inghilterra l'avesse sollevata soltanto per avere poi il pretesto di trattare tutto il complesso problema del regime doganale nelle colonie francesi; ma non sarà essa il pomo della discordia, e si troverà certamente il modo di salvare, con le convenienze degli esportatori francesi, i diritti creati all'Inghilterra dai trattati preesistenti. Lo Chamberlain — che non è sempre misurato nella frase — e nel suo discorso ne ha pronunciate talune, che possono anche prestarsi a dubbia interpretazione — non avrebbe gettato il ponte del «ravvicinamento completo» se non avesse, per lo meno, intravveduta la possibilità che potesse venire varcato.

In sostanza Chamberlain ed Hicks-Beak hanno mostrato che la questione dei rapporti franco-inglesi è entrata in una nuova fase più serena, più tranquilla, più promettente. Ed è questo che a noi deve importare.

Ond'è che crediamo poter sorvolare anche su certe differenze d'intonazione fra il discorso di Wolverhampton e quello di Bristol; differenze derivanti dalla natura dei due oratori. La cura con cui Chamberlain attribuì alla concorde protesta dell'Inghilterra, della Germania, degli Stati Uniti e del Giappone l'abbandono delle pretese inglesi sul territorio di Sciangai è anch'essa una prova dell'esattezza della nostra interpretazione. Il ministro delle colonie avrebbe offeso l'amor proprio della Francia, mostrandola vinta anche a Sciangai dalla forza inglese; riparandosi dietro ad una diffidenza generale egli ha schivato questo scoglio, ottenendo nello stesso tempo il vantaggio di richiamare la Francia alla reale importanza dei suoi accordi con la Russia.

L'on. Prinetti a Napoli

Dunque, domenica l'on. Prinetti sarà a Napoli e pronuncierà un discorso finanziario, indirizzando la parola a quegli amici suoi e dell'on. De Martino che lo hanno eletto presidente da non so quale, fra le Associazioni politiche che nascono, si addormentano, si risvegliano e muoiono nella bellissima fra le città italiane.

Nessuno, a Napoli, si commove per questo fatto. Così ci telegrafò ieri il nostro corrispondente. E a questo che il nostro corrispondente ci dice noi crediamo, ma ce ne duole. Noi vorremmo, al contrario, che la gente si interessasse all'uomo ed a quello ch'egli dirà, e che la crociata che egli va a cominciare contro il programma finanziario del Governo, venisse seguita ed apprezzata, secondo il suo merito, dal pubblico napoletano.

Anche astraendo da tutto quello che l'on. Prinetti sarà per dire, il tentativo che egli fa, per la seconda volta in pochi mesi, di crearsi una base nel mezzogiorno d'Italia — non è di quelli che vanno passati sotto silenzio. L'Associazione — non ce ne ricordiamo il nome — di cui egli è stato eletto presidente, non ha certo un gran seguito — come non lo hanno i due o tre deputati meridionali del suo gruppo. Ma la elezione di un Prinetti a capo di una Associazione politica napoletana, per quanto di scarsa importanza, e la presa di possesso del seggio, da parte di lui, specie se accompagnata da un discorso di indole finanziaria, costituiscono delle curiosità, che è bene osservare e studiare.

Le ragioni che hanno determinato la elezione, da parte, non sappiamo bene, se del consiglio direttivo o dell'assemblea generale della suaccennata associazione — gli elettori, su per giù saranno stati i medesimi — le ragioni di quella elezione, diciamo, non sono difficili ad immaginarsi. Prima di tutto, e sopra tutto, vi ha contribuito l'assenza, quasi assoluta, di elementi veramente autorevoli nel seno del partito moderato napoletano.

A Napoli, i conservatori veri sono intransigenti, e quelli che non lo sono, preferiscono, pur serbando la massima moderazione nei propositi e nelle idee, esser battezzati per liberali. Silvio Spaventa che, fu la maggior gloria del partito moderato napoletano, ne fu anche l'ultimo grande superstite.

In secondo luogo, il mettere a capo di un'associazione napoletana un conservatore lombardo deve essere sembrata una trovata geniale, uno *chic* non dispregevole, almeno a questi lumi di luna. E poi chi sa, se l'ospite di S. E. Ferrari non possa esser capace un dì o l'altro, di attirare sull'associazione, le benedizioni del cardinale arcivescovo?

Quanto all'on. Prinetti la spiegazione del gradimento con cui egli ha accettato l'omaggio dei suoi novelli amici, è facile ricercarla nel desiderio di rendersi popolare nel Mezzogiorno d'Italia, desiderio già chiaramente dimostrato nell'ultima settimana della sua vita ministeriale, quando viaggiò la Puglia e s'accorse della necessità dell'acquedotto.

Certo, la mossa odierna non sarà più gradita alla *Perseveranza* di quel che fosse l'antecedente — e che a Milano l'entusiasmo per l'onore conferito al suo cittadino, non varcherà di molto i confini del *Circolo Popolare* — ma all'on. Prinetti questo non importerà gran fatto. E noi, senza ombra d'ironia, di questo gli diamo lode.

Tutto quello che serve ad unire gli italiani delle diverse regioni, qualunque sia loro nome e a qualunque partito appartengano, non può avere e non avrà da noi, se non un plauso ed incoraggiamento.

Senonchè, come abbiamo notato, i vincoli, per ora, si dovrebbero stringere sul terreno finanziario. E' contro la «finanza democratica» nella quale i grandi industriali dell'Alta Italia intravedono la minaccia dell'avvenire, che l'on. Prinetti, loro legittimo rappresentante, va a cercare alleati fra i proprietari del mezzodì, su cui questa stessa finanza democratica potrebbe eventualmente voler riversare i pesi che essa vuol togliere di dosso ai consumatori di farine e di pane.

E ben venga, insieme alle altre, questa nuova lega! L'on. Prinetti, facendosene il portabandiera, sarà proprio *the right man in the right place*. Egli che ha già, con tanta logica, associato, in un suo recente discorso parlamentare, gli strali più acuti contro le tendenze finanziarie democratiche, cogli inviti i più dolci alle riforme restrittive in fatto di pubbliche libertà, saprà, noi speriamo, dimostrare ancor meglio, nella sua orazione di Napoli, i legami necessari che corrono fra la politica e la finanza, e la convenienza assoluta di mantenere e magari di accrescere i dazi sui generi di prima necessità, se anche, per evitare quegli incendi dei *casotti* che sono tanto frequenti nel Mezzogiorno d'Italia, il Governo dovesse proclamare di nuovo un po' di stato d'assedio!

IN VIA PER LA REVISIONE

(Nostro telegramma particolare)

Una nuova intervista col gener. Mercier Beaurepaire II

PARIGI, 19, ore 2,50 pom. — *(Jacopo.)* Un redattore del *Soir* ha avuto una nuova conversazione con l'ex-ministro della guerra generale Mercier intorno a Dreyfus.

Avendogli il giornalista chiesto a che cosa attribuiva il tradimento di Dreyfus, il generale Mercier così rispose:

«Dreyfus non godeva una buona riputazione. Era noto come donnaiuolo da quando frequentava la scuola di guerra; e, benchè ammogliato, lo si vedeva spesso in compagnia di *cocottes*.

«Era però assai intelligente e, se con una condotta corretta e regolare poteva uscire ben notato dalla scuola di guerra, venne classificato undecimo per le sue scappatelle amorose nonchè per altre ragioni.

«Dreyfus ne concepì un vivissimo risentimento.

«Aveva un carattere eccessivamente orgoglioso, per cui soffrì enormemente pel piccolo scacco subito; e ritengo dunque che se ne sia voluto vendicare tradendo la patria (testuale!)

«Egli era molto antipatriota. Un giorno venne acerbamente rimproverato perchè fu udito dire che gli alsaziano-lorenesi sono molto più felici di appartenere alla Germania che alla Francia, e che la Germania li tratta meglio.»

Avendogli il giornalista chiesto quali sarebbero i risultati della revisione, il generale Mercier rispose:

«Gravissimi. I patrioti renderebbero perfino impossibile il ritorno in Francia di Dreyfus. Se questi sarà rinviato avanti a un Consiglio di guerra, egli potrà essere trasportato in una delle isole vicine alla Francia per esservi giudicato, nell'isola Margherita o nell'isola del Re: ma credo che la Cassazione sia capace della commedia di rinviarlo alla Corte d'Assise dopo avergli cercato dei complici civili, senza dei quali deve ricomparire avanti alla giustizia militare.»

Apro una parentesi: dunque il generale Mercier, ex-ministro della guerra, non conosce con qual codice deve essere giudicato Dreyfus!

Il generale aggiunse essere una leggenda che Casimir-Perier siasi dimesso da presidente della Repubblica per la questione Dreyfus.

Egli crede che il *dossier* diplomatico contenga soltanto dispacci e rapporti degli ambasciatori diretti ai rispettivi governi relativi all'affare Dreyfus.

«Evidentemente — dice Mercier — tutti negano di aver avuto relazioni col traditore per rassicurare i loro governi: gli ambasciatori possono essere infatti in buona fede e il traditore essersi trovato in relazione solo con gli *attachés* militari.»

Interrogato se crede che la campagna dreyfusiana finirà, nel caso si abbia una sentenza sfavorevole a Dreyfus, rispose a mo' di conclusione:

«Bisognerà allora avere alla testa del governo uomini ben decisi a far rispettare la legge e a procedere energicamente contro coloro che insorgessero contro la cosa definitivamente giudicata. Occorrerà cioè un governo di patrioti!»

L'arrivo di Esterhazy Alla Corte di Cassazione

Esterhazy è giunto alle 11.30 di iersera a Parigi dalla stazione del Nord ove la polizia, avvertita, mandò alcuni agenti per impedire eventuali disordini.

Egli è assolutamente cangiato essendosi lasciata crescere la barba. Ha l'aspetto di un semplice borghese.

Alcuni *reporters* cercarono di parlargli. Egli rispose a monosillabi rifiutando di dir nulla.

Salì in una vettura insieme a un amico, presso il quale probabilmente dimora.

La sezione penale della Cassazione lo udrà probabilmente oggi.

Ieri la Cassazione udì i periti calligrafi che figurarono nel processo Zola.

Il *dossier* diplomatico viene adesso portato tutti i giorni alla Cassazione da Paleologue, con le stesse precauzioni con cui il capitano Guignet ha portato il *dossier* segreto dal ministero della guerra.

Contro il procuratore generale Manau

Il *Nouvelliste de Bordeaux*, per spiegare a modo suo, il preteso odio del procuratore generale Manau contro i Consigli di guerra, dice che egli aveva un figlio adottivo nell'esercito, il quale venne condannato a due anni di prigione per un atto d'indisciplina, senza poter ottenere la grazia!

Il processo Henry-Reinach

La lista dei testimoni prodotta da madama Henry è quasi tutta composta di ufficiali, compresi nella nota lista anti-semita. Essi ammontano a 136, i quali sommati con quelli prodotti da Reinach raggiungono la bella cifra di 350.

Se il processo si farà, esso durerà fino alla Esposizione del 1900!

Condanna di giornali antisemiti

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 19, ore 11 antim. — *(Jacopo.)* I *considerando* della sentenza colla quale è stato ultimamente condannato il giornale l'*Antijuif* sono severissimi. Dopo citate le parole ingiuriose dirette agli ebrei, la sentenza dichiara che in quelle si contiene un appello alle più detestabili violenze, e si suscitano passioni ed odii nella pubblica opinione che non si sapprebbero abbastanza energicamente condannare, autorizzando polemiche il cui pericolo è fin troppo provato dai recenti avvenimenti.

La sentenza essendo peraltro in contumacia, il processo si dovrà rifare. Si giudica che per consimili reati esistano già almeno mille querele e che le indennità chieste sorpassino complessivamente i due milioni di franchi!

Anche il tribunale di Lione ha condannato Sapeu, direttore dell'*Antijuif Lyonnais*, a tre mesi di carcere per avere accusato un avversario di essere pagato dai dreyfusardi.

Simpatie franco-tedesche

La sottoscrizione per il battello sottomarino

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 19, ore 11,30 ant. — *(Jacopo.)* Si narra che il capo d'una pattuglia tedesca presso la frontiera franco-germanica fece in modo di incontrarsi con una pattuglia francese. La salutò e quindi tese la mano al capo della pattuglia francese e chiese quella del francese.

La scena era preparata, perchè si trovò pronto sul posto un fotografo che ne prese una istantanea. La fotografia ora circola moltiplicata in un numero infinito di copie nella Lorena, come prova dell'intimità tra la Francia e la Germania. Ciò coincide con l'inchiesta che pubblica la *Vie illustrée*, sullo stato della pubblica opinione in Germania relativamente alla Francia.

L'inchiesta giunge a questa conclusione: che ormai tutte le antipatie tedesche verso la Francia sono dileguate. Il numero della *Vie illustrée*, che contiene quest'inchiesta, è stato diramato a tutti i giornali e a tutti i corrispondenti.

La lista della sottoscrizione aperta dal *Matin* per la costruzione di un battello sottomarino tipo Zedè ha raggiunto in tre giorni la somma di centomila franchi.

Il ritorno di Carlo di Lesseps

Suicidio di un borsista

(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 19, ore 10 antim. — *(Jacopo).* Carlo di Lesseps, che era rimasto all'estero in seguito alla condanna che lo aveva colpito, è tornato improvvisamente a Parigi, ed ha ripreso le funzioni di amministratore della Compagnia del Canale di Suez.

Ignorasi la vera causa di questo ritorno.

— Peau, direttore della Società finanziaria del *Comptoir de la Bourse* si è suicidato. Cagione del suicidio sono state ingentissime perdite al ribasso.

Algeri senza pane

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 19, ore 11 antim. — *(Jacopo).* Lo sciopero degli operai fornai in Algeri non solo persiste, ma la municipalità di Blidah, richiesta, rifiutò di inviare pane. I capi fornai chiusero non potendo più lavorare per difetto di operai.

Parte della popolazione rimase quindi ieri priva assolutamente di pane.

Un convegno di sovrani smentito

(Nostro teleg. part.)

BERLINO, 19, ore 3,23 pom. — *(Hermann).* Alcuni giornali hanno stampato che preparerebbesi un convegno fra lo czar, altri monarchi e Felix Faure nella Francia meridionale.

In questi circoli diplomatici ritiensi che la notizia non sia altro che un *ballon d'essai* lanciato dall'ambasciata francese di Pietroburgo.

Nelle regioni competenti berlinesi non si sa assolutamente nulla riguardo a questo affare.

I partiti in Austria

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 19, ore 11 antimerid. — *(L.)* Si ha da Gratz che il partito tedesco nazionale della Stiria ha indetto un'adunanza alla quale intervennero oltre 500 persone.

L'oratore Stein pronunciò un discorso sulle condizioni nazionali, politiche e sociali dei tedeschi.

A varie riprese i socialisti si introdussero nella sala in numero rilevante e quei che non poterono entrare si misero a stazionare fuori della sala.

Naturalmente i socialisti che erano riusciti a penetrare nell'interno provocarono tumulti e il commissario di polizia sciolse l'adunanza.

Uscendo, i tedeschi intonarono il *Wacht am Rhein* e i socialisti la Marsigliese.

Avvennero alterchi fra tedeschi e socialisti che trascesero a risse.

Intervennero le guardie che sgombrarono la piazza; parecchi i contusi e gli arrestati.

— A Vienna continuano le conferenze fiduciarie fra tutti i gruppi tedeschi per stabilire la linea di condotta che dovrà seguire l'opposizione tedesca.

Furono concretati definitivamente i postulati nazionali linguistici tedeschi in Austria che dovranno servire di estratto al programma comune di tutti i partiti tedeschi.

Nuove espulsioni di austriaci dalla Prussia

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 19, ore 11,30 antimerid. — *(L).* Si ha da Berlino che le autorità prussiane decretarono altre espulsioni di sudditi austriaci.

A Kattowicz a un cameriere oriundo della Galizia fu ordinato di abbandonare il territorio prussiano.

Il Consiglio provinciale di Breslau ordinò di accompagnare alla frontiera due operaie galiziane.

A un suddito austriaco, già da tredici anni impiegato in una vetreria di Berlino, la presidenza di polizia ordinò di abbandonare la Prussia entro tre settimane. Il disgraziato, che è padre di nove figlie, chiese invano alla polizia il motivo di questa draconiana misura: finora non ottenne risposta.

Germania e Stati Uniti

NEW YORK, 19. — Il *Mailand Express* dice che l'ambasciatore tedesco ha richiamato l'attenzione del ministro degli affari esteri sulle parole pronunciate alla Camera dei rappresentanti dal deputato Berry, il quale disse: «Bisognerebbe forse correggere i tedeschi come abbiamo corretto gli spagnuoli».

La Danimarca potenza neutrale

COPENHAGHEN, 18. — Al *Folketing* discutesi il bilancio della guerra. Il ministro della guerra dichiara che lo scopo militare della Danimarca deve essere la neutralità, in modo che nessuna grande potenza possa attaccare la Danimarca nel caso che questa si opponesse alle sue eventuali richieste.

I mezzi di difesa di cui ora dispone la Danimarca, sono quasi sufficienti per raggiungere lo scopo.

L'apertura della Dieta in Svezia

STOCCOLMA, 18. — Il stata oggi aperta la Dieta col discorso del trono.

Il discorso constata che le relazioni colle potenze estere continuano cordialissime; ricorda con parole di simpatia la proposta del disarmo fatta dallo czar, ma dichiara intanto che la Svezia deve mantenere la sua piccola forza militare ed aumentarla.

La circolare per la conferenza sul disarmo

VIENNA, 18. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che la Nota-circolare contenente il programma per la Conferenza sul disarmo e sulla pace non è stata trasmessa ai vari governi per mezzo dei rappresentanti russi accreditati presso di loro, ma fu consegnata il 12 corr., dal ministro degli affari esteri, conte Murawiew, ai rappresentanti delle varie potenze a Pietroburgo.

Discorsi di Chamberlain e di Hicks-Beach

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 19, ore 11.25 ant. — *(Emmet).* Il ministro delle colonie, Chamberlain, pronunziò un discorso a Wolverhampton. Egli preconizzò la necessità di conservare tutti i possedimenti inglesi e chiedere un'equa parte nelle espansioni ulteriori.

Disse sperare che la posizione dell'Inghilterra nella valle del Nilo sarà riconosciuta e che l'opera inglese potrà essere proseguita in Egitto e nelle antiche provincie egiziane.

In seguito alle proteste dell'Inghilterra, della Germania, degli Stati Uniti e del Giappone, il governo francese ha rinunciato alle pretese per una concessione di territorio nei pressi di Shangai; anche la questione del Niger è stata regolata, ed egli spera che ciò sia un segno che la Francia si prepari a diventare più conciliativa sul terreno della politica coloniale.

Conchiuse dicendo che l'Inghilterra è disposta ad un ravvicinamento completo; ma che le questioni di Terranova e del Madagascar rimangono ancora aperte e sono due questioni importanti e pericolose la cui soluzione si impone agli interessi dell'impero. Egli ha però ragione di sperare che il governo francese voglia iniziare trattative ragionevoli. Chamberlain soggiunse che anche altre potenze si sforzano di danneggiare il commercio inglese.

✕

Il cancelliere dello Scacchiere, sir W. Hicks-Beach, ha pronunciato ieri un discorso a Bristol. Facendo allusione all'estensione dell'impero, disse che l'Inghilterra non deve impedire l'estendersi delle altre nazioni; ma deve sempre tener conto dei loro diritti.

Le ultime disfatte dei dervisci

CAIRO, 18. — *(A. S.)* Tutte le forze, di cui disponeva Ahmed Fedil, cioè circa duemila uomini, si sono arrese ad una cannoniera anglo-egiziana, a Metemmeh, sul Nilo azzurro.

Ahmed Fedil però è riuscito a fuggire verso il Sud.

Pel traforo del Sempione

BERNA, 18. — *(A.S.)* L'assemblea generale straordinaria degli azionisti del traforo Giura-Sempione, ha approvata, all'unanimità, una modificazione degli Statuti che tende a portare ad 80 il numero dei membri del Consiglio d'amministrazione ed ha nominato nuovi membri del Consiglio stesso il comm. Giuseppe Lanino, direttore dei trasporti della Società delle ferrovie dell'Adriatico a Bologna e il comm. Luigi Lampugnani, capo del movimento e del traffico della Società delle ferrovie del Mediterraneo a Torino.

I DISORDINI UNIVERSITARI

A PALERMO E A NAPOLI

(Nostri telegrammi particolari)

PALERMO, 19, ore 3,30 pomer. — *(De Fonzo).* Ieri, dopo ristabilita la calma all'Università, fu informata dei fatti l'autorità giudiziaria per procedere alle contravvenzioni di legge.

I funzionari, i carabinieri e le guardie rimasero all'Università fin dopo lo scioglimento della seduta del Consiglio accademico.

Il Consiglio accademico emise la seguente deliberazione:

«Il Consiglio all'unanimità delibera che nell'intendimento di scongiurare i gravi effetti della chiusura dell'Università che non potrebbe mancare, ha disposto nelle presenti circostanze che l'Università resti aperta, fiducioso nell'ordine e nel rispetto della disciplina, anche in vista delle importanti questioni che sono davanti alla Camera sulla istruzione superiore e che toccano gli interessi di questa Università.»

✕

Ore 4 pom.

Come tutti presagivano, colla deliberazione di tenere aperta l'Università, il Consiglio accademico non pose fine ai disordini. Difatti stamattina è continuata vivissima l'agitazione. Circa trecento studenti riunitisi nell'atrio dell'Università ricominciarono a gridare e a schiamazzare mentre trovavasi nuovamente radunato il Consiglio accademico. Grida ostilissime vennero emesse all'indirizzo del rettore Gugino. Quando apparve l'ex-rettore Marcacci scoppiarono vivi e generali applausi. Non cessando i tumulti, sorsero tra i giovani i professori Salcoli e Venturi colla intenzione di arringarli ed esortarli alla calma; però furono accolti da una vera dimostrazione ostile e costretti a retrocedere senza aprire bocca. I giovani vedendo che non c'era più nulla a rompere, con pezzi di carbone imbrattarono tutte le pareti dell'atrio con iscrizioni oscene e figure pornografiche all'indirizzo del rettore. Indi si sciolsero dandosi appuntamento per una riunione oggi entro l'Università. Però appena usciti vennero subito chiusi i cancelli.

Il Consiglio accademico inviò un telegramma in cifre a Baccelli chiedendo istruzioni. Oggi alle ore quattro tornerà a riunirsi.

✕

Un ultimo dispaccio giuntoci più tardi ci reca il testo che — per amore della serietà omettiamo — di un ordine del giorno votato da 400 studenti col quale si infligge un voto di biasimo al Consiglio accademico e si delibera di disertare i corsi fino a che il rettore non sarà dimesso.

NAPOLI, 19, ore 3.40 pom. — Continuarono stamane i disordini universitari. Le prime lezioni dei professori Pepere e Genovesio poterono farsi a stento ma poi furono impedite tutte le altre, cosi che i professori Scaduto e Mastino dovettero rinunziarvi. Gli studenti sparsi nei cortili e nei corridoi schiamazzavano con grida di «Abbasso Baccelli!»

Furono strappati vari manifesti e qualche cartina fondendosi fuoco. Poscia circa un migliaio di studenti si recarono alla Sapienza per impedire le lezioni di medicina; fu irrompendo furono fracassate le panche e scagliati proiettili contro i quadri del l'antico chiostro.

Tre studenti saliti sul pergamo a gridare furiosamente. Un altro ha preso la parola dicendo che avevano diritto alla sessione di marzo, protestando contro le parole del ministro in Senato, ma la condotta raccomandando la calma.

A questo si aggiunsero applausi e fischi. Altri studenti proclamarono che non dovevasi esser calmi e che bisognava ribellarsi; infine un pandemonio da cui non è risultato altro che un convegno per sabato all'Associazione universitaria.

All'Ateneo, intanto, tutti i professori — tra cui Bovio — si sono adoperati a ristabilire la calma, ma senza risultato. Gli studenti repubblicani e socialisti votarono un ordine del giorno onde astenersi dall'agitazione e non dare armi al Governo per commettere soprusi. Non vi è altra tassa.

Per quanto sia sempre stato grande in noi il desiderio di patrocinare quella che gli studenti sovente credono definire per la loro causa, non possiamo questa volta, con vero dolore, unirci a loro; nè possiamo dividere la responsabilità che si assumono e neppure trovare attenuanti agli eccessi indecenti e riprovevoli ai quali si abbandonano.

Gli studenti di Palermo, e per meglio dire una parte di essi, rispondendo come hanno fatto con nuove ingiurie e violenze nuove alla benevola decisione del Consiglio accademico, hanno passato ogni limite anche più ampio che si possa concedere alla inesperienza e alla facile concitazione della gioventù, e si sono posti in una via nella quale la simpatia del pubblico non li può seguire.

E' veramente doloroso e inquietante il vedere quella parte di gioventù che dovrebbe dare esempio di gentilezza d'animo, esibirsi in pubblico a dar spettacolo di istinti e di tendenze che stanno agli antipodi della coltura, della buona educazione e di quel sentimento di decoro patrio e di personale rispettabilità, che nelle classi favorite dalla fortuna dovrebbe essere maggiormente sentito e in ogni modo mai dimenticato.

E quando si pensa che a questi eccessi, da tutti deplorati, non è causa una idea conculcata, un diritto offeso, un nobile principio menomato, nel qual caso si comprenderebbe lo scatto impetuoso dei sentimenti di protesta della gioventù colta e pronta alla difesa del diritto; ma una miserabile questione di esami, ai quali poi, quando si concedono, ben pochi e con ben scarso vantaggio si presentano, si sarebbe tentati di disperare dell'avvenire della patria.

Fortunatamente si deve tener conto dello spirito di solidarietà, che ci pare assai mal collocato, che obbliga i più, tranquilli e studiosi, a seguire i meno, turbolenti e insofferenti di ogni ragione; quello spirito di solidarietà che si impone non solo tra studenti di uno stesso istituto, ma che si comunica anche a quelli di altri, come è accaduto per gli studenti di Napoli, che alla lor volta si son dati allo sciopero e al tumulto. E diciamo fortunatamente, perchè il sentimento di solidarietà è almeno un po' più nobile del sentimento degli studenti che non si sanno rassegnare, dopo non aver studiato, ad essere bocciati.

Ma è serio tutto ciò? Ma pensano i giovani alla responsabilità che si assumono davanti al paese che spende tanti milioni per la loro istruzione e alle famiglie che spesso si sagrificano per tenerli agli studi?

Noi speriamo che il coro unanime di disapprovazioni che ha accolto la notizia di Palermo e di Napoli serva di doccia fredda per gli esaltati, e impedisca la propagazione di un malinteso spirito di solidarietà tra gli studenti delle altre Università che colpirebbe più che gli studenti, le loro famiglie.

Ma se la calma non riprendesse sollecitamente il suo imperio, facciamo vivi voti perchè l'autorità — che ne ha il dovere — sappia far conoscere che la sua indulgenza non è consigliata da timidezza o da incapacità di conservar l'ordine, e che ha il sentimento della sua responsabilità.

Il periodico rinnovarsi degli scandali universitari è una vergogna che deve cessare. Noi ci auguriamo che ciò accada per volontà dei giovani studenti; ma, ove questa fallisse, riteniamo opportuno che l'opinione pubblica e il Governo trovino il modo di correggere questa mala tendenza che ogni tratto — assai sovente — dà manifestazioni disgustose e sotto ogni rapporto insopportabili.

Corriere di Spagna

La prossima riapertura delle Cortes — Quel che dirà Sagasta alla Camera — Il «Libro rosso» — L'Inghilterra acquista terreni spagnuoli — Il ministero delle colonie... «in extremis» — Prossimo arrivo a Siviglia delle spoglie mortali di Cristoforo Colombo — Effetti della guerra... nel servizio telegrafico.

Madrid, 15.

(Ramon). Ritenendo pressochè certo che il Senato americano approverà entro la corrente settimana il trattato di pace colla Spagna, il presidente del Consiglio, on. Sagasta, dichiarava stamane, a parecchi giornalisti, che lunedì o martedì prossimo la *Gaceta Oficial* pubblicherà il decreto di riconvocazione delle Cortes le quali si riapriranno quindi fra il 25 e il 30 corrente. Tre o quattro giorni prima della riapertura del Parlamento, verrà distribuito ai senatori e ai deputati il *Libro Rosso*, nel quale si contengono le copie dei documenti scambiatisi fra i Gabinetti di Madrid e di Washington, e fra i loro rappresentanti, durante l'ultimo periodo della guerra, e durante quello della stipulazione del sunccennato trattato di pace.

Nella prima seduta parlamentare, poi, l'on. Sagasta pronuncierà un discorso in cui riassumerà gli avvenimenti che precedettero al termine della guerra cogli Stati Uniti, ed inviterà il Parlamento ad approvare il trattato testè concluso a Parigi, dichiarando che tutte le concessioni in esso fatte, si dovettero ad imposizioni cui fu impossibile sottrarsi, dato l'attuale situazione della Spagna rispetto agli Stati Uniti.

Si calcola che, tanto al Senato quanto alla Camera, le discussioni cui darà luogo la presentazione del trattato in questione, non si prolungheranno più d'otto o nove giorni, e che il Parlamento potrà quindi dedicarsi alla discussione dei vari progetti di legge, d'urgente necessità.

Dall'esito dei dibattiti previsti a svolgersi in Parlamento, dipenderà la permanenza o meno, dell'attuale Gabinetto al potere.

✕

Notizie recentissime da Gibilterra e da Algeciras recano che, da qualche settimana a questa parte, il governo inglese sta facendo acquisti di vaste zone di terreno, situate nei dintorni di quelle due piazze forti, ed appartenenti sin qui a cittadini spagnuoli, coi quali paga, in compenso, somme assai superiori al valore dei terreni stessi. Non ostante la rassicurazioni date in proposito dagli organi ufficiosi, è indubitato che un tale fatto preoccupa vivamente questo governo; il quale trattò infatti della questione nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri; e, pur riconoscendo che nessuna legge lo autorizza ad impedire ai cittadini di vendere le loro proprietà a chi meglio credono conveniente, decise però di impedire che, nei summenzionati terreni acquistati dagli

governo inglese, si proceda a qualsiasi lavoro e costruzione di carattere militare.

Fra pochissimi giorni verrà soppresso, per decreto reale, il ministero delle colonie. E... *pour cause!*... — Nel *moribondo* dicastero, ora si attende quindi, attivamente, a terminare la liquidazione totale dei conti relativi alle guerre di Cuba e delle Filippine. Dai dati già noti di tale liquidazione, appare fra altro che dal 22 agosto 1895 (anno in cui scoppiò l'ultima insurrezione di Cuba) al 31 dicembre 1898, il ministero delle colonie ha pagato al Banco di Spagna la bellezza di 64,147,660.32 pesetas a titolo d'*interesse* delle somme prestate da quell'Istituto di credito al governo, per far fronte alle spese di guerra; per le quali spese il ministero stesso ha già pagati due milioni e risulta ancora debitore di altri 250 milioni.

Inutile aggiungere che in queste somme non entrano le spese riferentisi agli acquisti di legni da guerra, di cannoni, di fucili, di munizioni, ecc., ecc., le quali figurano invece nei bilanci dei ministeri della guerra e della marina.

Fervono attivissimi, in Siviglia, i preparativi per ricevere degnamente le spoglie mortali di Cristoforo Colombo; le quali — da Cadice ove giungeranno fra cinque o sei giorni, a bordo dell'incrociatore *Conde de Venadito*, su cui furono imbarcate, nel porto d'Avana — saranno ivi condotte, per essere sepolte nella cattedrale. Un odierno decreto reale ordina che durante il trasporto delle gloriose spoglie, dalla stazione ferroviaria di Siviglia alla cattedrale vengano tributati gli stessi onori funebri, che i regolamenti militari concedono ai capitani generali dell'esercito, i quali muoiano nell'esercizio del supremo loro comando.

Alla solenne cerimonia, il governo sarà rappresentato dal senatore Cristoforo Colombo duca de Veragua, discendente dell'immortale genovese! Sulla tomba dello scopritore dell'America verrà poi nuovamente eretto — al più presto possibile — il magnifico monumento che in suo onore sorgeva nella cattedrale d'Avana (ove la salma di Cristoforo Colombo giacque sin qui) e che fu pur esso imbarcato per la Spagna sul *Conde de Venadito*,

A quelque chose malheur est bon!

Dall'analoga statistica testè pubblicata dalla direzione generale dei telegrafi spagnuoli, si rileva che — a causa degli avvenimenti relativi alla guerra cogli Stati-Uniti — l'ufficio telegrafico di Madrid trasmise, durante l'anno 1898, 3,283,625 dispacci, ossia 185,968 dispacci in più che nel 1897.

Soltanto nel mese di maggio ne furono trasmessi 340 mila; cifra, questa, la quale — prendendo per termine medio un *minimum* di 15 parole per ogni dispaccio — fa ammontare il numero delle parole telegrafate a 5 milioni e 100 mila.

Cessate ormai le ragioni che determinarono il succennato aumento di dispacci, il numero di questi è ora ridisceso a poco più della media normale in quest'ufficio telegrafico, la quale media è costituita, per altro, da un *minimum* di 215 mila telegrammi al mese.

In giro per il mondo

M'ha fatto impressione l'accenno, che ho trovato nella *Tribuna* di iersera, d'un episodio eroico della battaglia che si è mossa al ministero in Senato.

Si tratta, come i lettori sanno, di ciò: che l'ardore di quel nucleo di giovanottini pieni di slancio (come ad esempio don Diego Taiani, il conte Ferraris, il generale Ricotti, l'on. Gadda, ecc. ecc.) è stato così irrefrenabile nel combattere il governo presieduto dal generale Pelloux che, nella speranza d'infliggergli uno scacco, sono ricorsi a un espediente finora mai avvertosi nella serenità dell'Alto Consesso: si sono dati attorno, cioè, a raccogliere firme per provocare l'appello nominale.

Alle barricate, perdio!

Molti non riescono a capacitarsi del perchè di tanto accanimento e vanno escogitando ogni sorta di spiegazioni.

Ebbene io credo che la spiegazione giusta si possa dedurre dal seguente dialoghetto, sorpreso tra due dei meno giovani *frondeurs* del Senato: due adolescenti tra gli ottantacinque e i novant'anni:

— Bisogna rovesciarlo a tutti i costi! Non si è mai visto uno scandalo simile! Un Governo presieduto da un ragazzino!

— Un ragazzino?

— Ma sicuro! Un presidente del Consiglio che non ha neanche sessant'anni!

— Vergogna!

A proposito: uno dei motivi per cui il nucleo di senatori arrabbiati ha preso l'arrabbiatura è questo: che non c'è una legge che bene stabilisca i diritti ed i doveri degl'impiegati.

Orbene, un progetto di legge aspetta da 37 anni la discussione. E ricordo che l'ultima relazione a suo riguardo, compilata non so più da quale senatore sette anni sono, comincia testualmente con queste parole.

« Sono trent'anni, onorevoli senatori, che pende dinnanzi a voi... questo progetto di legge. »

Ed ora vedremo se, coi novelli ardori, continuerà a pendere.

Un proverbio latino che è una calunnia dice che le donne sono leggere: che sono, anzi, la cosa più leggera che vi sia:

Quid levius pluma? — Pulvis. — Quid pulvere? — Ventus. — Quid vento? — Mulier — Quid muliere? — Nihil.

Dichiaro, innanzi tutto, che non credo ai proverbi latini; i quali, tra gli altri difetti, hanno anche quello di contraddirsi sfacciatamente. Vorrei sapere chi ha ragione, per esempio; se il proverbio che dice: *dulcis in fundo* o l'altro che afferma: *in cauda venenum*.

Nel caso speciale, poi, della leggerezza delle donne il proverbio ha torto marcio. Non solo le donne hanno un peso, ma esiste anche un rapporto tra questo peso e le loro facoltà intellettuali e morali. Lo ha dimostrato un filosofo tedesco... Che cosa non hanno dimostrato, Dio buono, i filosofi tedeschi?

Ecco un saggio del risultato degli studi di costui: La donna che dopo i 16 anni pesa 40 chilogrammi è una civetta; quella che ne pesa 41 è una stupida; quella che ne pesa 42 è vanitosa; 43, è una donna abbandonata dall'amante; 44, una poetessa; 45, una romantica; 46, una seccante; 47, una brontolona; 48, una donna tutta famiglia; 49, una giovane che vuol marito; 50, una donna tutto cuore; 51, una perla; 52, una invidiosa. Quelle di 53 chilogrammi sono tutte fedeli; quelle di 54 tutte volubili e bugiarde; quelle di 55, ottime madri di famiglia; quelle di 56, oneste a tutta prova; quelle di 57, avare e stizzose; quelle di 59 finte e maligne. Da 60 in su tutte paste di zucchero.

E a questo punto mi si permetta di prendere la parola per una breve dichiarazione, come suol fare alla Camera l'on. Di Rudinì.

La breve dichiarazione è questa:

— Delle stupidaggini, in vita mia, ne ho lette molte; ma stupida come questa non me n'era ancora capitata alcuna.

Mi mandano da Fano un giornaletto clericale che ha questo curioso titolo:

SU

Naturalmente il *Su* non è contento, e sfoga il suo malumore in un articoletto contro l'amministrazione postale, ove si legge:

Da diverse parti ci giungono lamenti degli abbonati, che spesso non hanno il *Su*.

La cosa è, certamente, assai grave! Un povero abbonato al quale venga a mancare il *Su*, fa veramente compassione!

Uno scrittore va a leggere al direttore d'una compagnia comica due commedie. Appena finito di leggere la prima l'autore domanda ansioso:

— Che ve ne pare?

E il direttore, dopo un momento di riflessione

— Mi piace più l'altra.

Vice-Richel

ECHI FIORENTINI
(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 19, ore 4,15 pomerid. — *(Guidi.)* Stamane all'ingresso dello stabile in Borgo la Croce n. 37, si trovò il cadavere di uno sconosciuto elegantemente vestito, dell'età apparente di 30 anni. Ignorasi l'identità. Iersera fu visto fra gli spettatori del caffè-chantant *Alhambra*. Credesi che prima visitasse una donnina allegra. Si riscontrò una sola escoriazione al cuoio capelluto.

Corrono voci di delitto, ma è verosimile trattisi d'aneurisma.

— La bambina Stella Bacherini, di cinque mesi, accomodata male in letto dalla serva Gaetana Guarnieri, morì la scorsa notte soffocata da un guanciale.

— E' morto il prof. Ettore Cumbo, pittore e architetto, nato a Messina. Fu condotto ragazzetto a Roma ove studiò anche pittura col celebre Castelli. In Roma prese parte attivissima ai Comitati patriottici. Mandato in esilio dimorò all'estero poi a Napoli e quindi a Firenze. Da molti anni apparteneva ai Gerosolomitani dei cavalieri di Malta e agli Accademici delle belle arti.

Aveva 66 anni.

NOTE TORINESI
(Nostro telegramma particolare)

TORINO, 19, ore 4.45 pomeridiane. — *(Piero).* Stamani la salma della marchesa Borolo, protettrice di Silvio Pellico, fu traslata dal campo santo alla chiesa di Santa Giulia. Alla cerimonia solenne assistevano le autorità, gli ordini religiosi e l'arcivescovo che impartì la benedizione.

— La questura raccolse un ragazzo errante sulla strada, Armand Elia, undicenne, di Verrayes. Venne poi a reclamarlo certo Picot, capo spazzacamino, che presentò un regolare contratto di L. 120 per la compera del fanciullo dalla madre, onde condurlo in Francia.

Si procede contro il Picot e contro gli inumani genitori.

NOTE LIVORNESI
(Nostro telegr. part.)

LIVORNO, 19, ore 5,50 pomerid. — *(edi.)* Il carnevale promette di essere allegro: si annunziano *Fiere* al *Politeama*, al *Goldoni*, al *Rossini* e al *Gambrinus*; e c'era l'idea di dare al teatro *Avvalorati*, l'*Iris*; ma per esigenze sceniche l'idea è sfumata. Però non è ancor detto che non avremo l'*Iris*, in un teatro più vasto.

— La *Gazzetta Livornese* di iersera pubblica una informazione da Lucca, secondo la quale, su richiesta del procuratore generale di quella Corte d'Appello, è stato incaricato il ragioniere E. Montanti, di stabilire i danni sofferti dall'amministrazione comunale e dagli enti amministrati per le malversazioni note. Si ritiene che sia questo l'ultimo atto istruttorio del processo Costella-Chiappe-Gori.

— Sarà rimpatriata, a cura della questura di qui, una spagnuola - pallida, vestita a bruno - che aggiravasi per le chiese, e rifiutavasi di mangiare, asserendo di aver fatto voto per un digiuno rigoroso di 160 giorni.

— Si apre oggi al pubblico la farmacia dell'Ospedale civile, anche con servizio notturno.

— E' stato condotto iersera all'Ospedale civile, il côrso G. B. Loise-Leux, che, ubriaco, inneggiava alla Francia, inveendo contro il nostro paese.

— Venerdì sera, 20 corrente, il tenente C. G. Pini, terrà una seconda conferenza a questa Filologica.

Gli armamenti francesi a Tunisi

PALERMO, 18. — *(De Fonzo).* Mandano al *Giornale di Sicilia* importanti notizie da Biserta in ordine agli straordinari armamenti francesi in tutta la Tunisia.

Ve le riassumo quindi ampiamente.

— Qui si lavora attivamente in tutti i cantieri marittimi alla costruzione di un gran numero di pontoni larghi e capaci che possano servire così bene allo sbarco del carbone come all'imbarco eventuale di truppe.

Non si sentono che squilli di trombe dei soldati che vanno alle manovre o ne tornano; che fischi di torpediniere che escono ed entrano parecchie volte al giorno. La cittadina ch'era silenziosa e calma, è diventata una rumorosa caserma.

E si aspettano altri 1300 soldati. Si avrà allora una guarnigione di circa 2500 uomini di fanteria. Son quasi pronte le caserme dell'artiglieria e avremo così quattro o cinque batterie da costa, una o due batterie di campagna, un distaccamento del genio, uno squadrone di cavalleria, financo l'intendenza, e non passerà forse il mese di marzo che Biserta assurgerà all'onore di avere un generale di brigata.

Tuttociò perchè si crede inevitabile la guerra coll'Inghilterra a primavera e ad ogni costo si vuole impedire uno sbarco in Biserta che toglierebbe un punto d'appoggio alla flotta francese.

Mi minore alacrità si osserva nella marineria da guerra. Si torna a lavorare nel canale per prepararvi altre eventuali mine sottomarine.

Alla *Baie sans nom* si lavora anche di notte a preparare esplosivi; le torpediniere sono sempre sotto pressione come in attesa d'un allarme.

Si aspettano parecchi vapori carichi di carbone per fare un deposito importante; si prepara sulla banchina del molo una grandissima quantità di minerale di zinco per offrire un carico di ritorno alle navi che porteranno il carbone e invogliarle così a venire in Biserta.

Questo metodo, che può sembrare puerile, fu indicato ufficialmente da questo Controllore civile. A tutto ciò si aggiunga il terrore che i francesi hanno per l'inevitabile conflitto con l'Inghilterra; gli articoli che il deputato Ch. Bos ha scritto sul *Rappel* di Parigi, possono considerarsi semiufficiali; essi preludiano a misure coercitive straordinarie che si vogliono prendere contro gli italiani e inglesi appena si sarà decisa la guerra.

Il signor Bos parla del vice-console inglese di Biserta signor Terence Bourke, il quale possiede tutte le alture di Ben-Negro, su una delle quali abita in una splendida palazzina. Il governo francese dovette comprare lui il terreno per impiantarvi la batteria di *Rumadia*. « *Après-ça*, — dice il signor Bos — *nous n'avons qu'à tirer l'échelle.* » In sostanza si vuole espropriare in blocco e violentemente il signor Bourke della sua proprietà.

In ogni straniero che arriva, che sia alto, biondo e con un po' di rigidezza militare, si vede uno spione. Non son quindici giorni un signore era talmente assediato dalle guardie e sorvegliato in ogni sua mossa che decise di andare via al più presto per evitare simili torture.

Ce l'hanno, magari, con i pastori evangelici inglesi o tedeschi o anche svedesi che sono accusati di essere spie o di sobillare gli arabi contro la dominazione francese. Il che è veramente un colmo.

COSE COMUNALI

MONTEVARCHI, 18. — *(Gippi).* Per sabato 21 corrente è convocato il Consiglio comunale. L'ordine del giorno fra gli altri affari reca la nomina di una Commissione che deve cooperare col sindaco e colla Giunta allo studio del mantenimento e pareggiamento della Scuola tecnica, e formulare le proposte da inviare al ministro della pubblica istruzione.

Mi consta che il nuovo sindaco conte Barnetti ha dichiarato che egli spenderà volentieri tutte le sue forze per conseguire il pareggiamento e miglioramento della scuola, non isdegnando l'autorevole appoggio del deputato del collegio, on. Luzzatto.

Che seguirà un'amministrazione riparatrice al disordine in cui ha trovato molti affari, curando *veramente l'interesse pubblico* ciò che fino ad ora non è stato fatto.

Che studierà seriamente il bilancio onde mantenere la scuola, essendo questo il suo desiderio.

Riuscirà il sindaco a porre in effetto le sue intenzioni, dato il carattere dei componenti la Giunta? Ne dubitiamo poichè si conosce troppo bene l'opinione della Giunta riguardo la scuola, e non c'è da farsi illusioni.

Se il nuovo sindaco vuol porre ad effetto le sue buone intenzioni, deve far sentire la sua volontà e non divenire un sindaco *malleabile*, e stia sicuro che ciò facendo incontrerà l'approvazione di tutti.

Per far ciò bisogna che sappia sortire dalla rete che l'attornia. Riuscirà a sortire? Staremo a vedere.

La squadra turca
(Nostro telegramma particolare)

MESSINA, 19, ore 1,15 pomerid. — *(Arena).* Proveniente da Metilino è arrivata una divisione della squadra turca così composta: incrociatore corazzato *Messandie*, 34 cannoni, 400 uomini, capitano di vascello Emmer bey; incrociatore corazzato *Assar Tenfik*, 21 cannoni, 400 uomini, capitano di vascello Rusem bey; trasporto *Ismir*, 97 uomini, 4 cannoni, capitano di fregata Sanny bey. La cittadella e la *Maria Pia* salutarono la squadra.

Durante le salve la corazzata italiana issò la bandiera turca.

La squadra resterà qui 4 o 5 giorni per rifornirsi di carbone e partirà poi per Genova onde entrare nel cantiere Ansaldo per la trasformazione del nuovo armamento. In complesso sono buone navi. A bordo del *Messandie* si trova il capitano di vascello Biancheri, rappresentante della casa Ansaldo.

L'audace furto di una cassaforte
(Nostro telegr. part.)

GENOVA, 19, ore 2,40 pomerid. — *(Massa).* Iersmattina, mentre il proprietario Emanuele Devoto, abitante in piazza Giusti, trovavasi assente, ignoti ladri penetrarono nel suo appartamento ove abita solo, asportarono la cassa forte contenente dei buoni del tesoro intestati per diciassettemila lire e cento venti lire in danaro. La cassa forte si rinvenne ieri scassinata e infranta nell'interno del bosco presso il santuario del Monte.

Impressiona l'audacia dei ladri che consumarono il furto di pieno giorno in località centrale ed abitata.

SPORT
CACC'A ALLA VOLPE

Oggi appuntamento discretamente animato alla « Cecchignola. »

Erano intervenute tre amazzoni, e circa quaranta cavalieri.

Tra questi i baroni Arturo e Gino di Morpurgo, il tenente Malfatti, il tenente Fontana, il conte Senni, Don Guido Sforza, il marchese Berardi, il signore Pantaleoni, il cav. Castellani, ed un brillante gruppo di *sportmen* romani e forestieri.

« La Società milanese di caccia » era rappresentata dal conte Scheibler, dal tenente Visconti, dal marchese Casati, e dal conte Borromeo.

La caccia non riuscì divertente. Una sola volpe trovata nella direzione di « Fiorano » si salvò in una tana dopo pochi minuti di galoppo.

La caccia si prolungò senza risultato sino dopo le quattro favorita da una bella giornata.

Lunedì a Ponte Salario.

Corriere giudiziario
CAUSA ZIRILLI
(Corte di appello)

AQUILA, 18. — Oggi dinanzi la nostra Corte si è cominciata la discussione dell'appello prodotto dal procuratore del Re del tribunale di Chieti contro la sentenza di quel tribunale che assolveva il signor Carlo Zirilli, impiegato della Banca di Pescara, dall'imputazione di appropriazione indebita e di altri reati che dicevasi commessi in danno dell'istituto in parola.

Parte civile si è costituito il signor Berardino Conti, quale tesoriere della Banca, il quale venne già citato responsabile civile.

Difendono l'imputato gli avvocati Altobelli e Camerini; sostengono le ragioni della parte civile gli avvocati Vecchini, Fabrizi ed Ettorre.

Prima della discussione del merito della causa, l'avvocato Camerini ha sollevata eccezione sull'ammissibilità della costituzione di parte civile nella persona del Conti.

L'avvocato Fabrizi — a sua volta — ne ha sostenuta l'ammissibilità. E la Corte, deliberando in Camera di Consiglio, ha respinta l'eccezione della difesa. Stante l'ora tarda, la discussione si è rimandata a domani.

Lettere dall'Inghilterra
UN MEETING DI MOSTRI UMANI

LONDRA, 16. — *(O. Malagodi.)* Chi è che non conosce, o che almeno non ha sentito parlare delle meraviglie di « Barnum and Baley? » — « Barnum and Baley » sono una coppia di Noè americani ed americanizzati, che traversano il mondo con un'arca ben più vasta, ben più zeppa e scelta di quella dell'antico patriarca. Lasciando a parte una collezione di bestie selvagge, che in certi rispetti supera quella del *Zoological Garden*, noteremo che quest'anno i due geniali americani, che hanno elevata la tenda del saltimbanco ad un'officina di industria colossale, hanno saputo darci qui a Londra nientemeno che la battaglia navale di Santiago, una battaglia *reale*, con *reali* navi da guerra e su *reale* acqua.

Ma questa *colossal sensation* è stata battuta da un'altra, per di più inaspettata. Dell'esercito teatrale di « Barnum and Baley » fanno parte, fra l'altro, una quantità di mostri umani, una curiosa straordinaria collezione raccolta un po' su tutta la terra: in America e nell'India; in Abissinia ed in Cina. Or bene, questi signori facenti parte della collezione hanno finito ultimamente per annoiarsi ed irritarsi a proposito degli appellativi di « mostri umani » e di « scherzi di natura » applicati loro dai *reporters* dei giornali; e nel pomeriggio di ieri hanno tenuta una speciale adunanza, un *indignation meeting*, per protestare contro tali appellativi e proporne essi uno meno insultante.

Il *meeting* degli « scherzi di natura » era convocato in una gran sala dell'*Olympia*; ed i giornalisti vi erano ammessi.

Alla prima entrata, ed a prima vista, la sala presentava l'aspetto di una ordinaria adunanza di uomini d'affari, col presidente ed il Consiglio direttivo seduti attorno ad una tavola col tappeto verde, e gli azionisti sparsi qua e là in gruppi a discutere ed a chiacchierare.

Ma ad una seconda occhiata le anomalie della rispettabile assemblea si rivelavano da ogni parte. Un signore, un po' magro e di fisionomia dolce, che io credevo fosse in piedi dietro di me, perchè la sua testa era assai più alta della mia, si alza in piedi davvero e va tranquillamente a toccare il soffitto: è un gigante arabo, alto due metri e sessanta. Viceversa un altro signore dalla faccia seria di filosofo, ornata di una lunga barba grigia, al levarsi dalla seggiola va a scomparire fra le gambe dei vicini: è il famoso nano russo. Ed ecco là, seduti al davanzale della finestra, i due famosi gemelli, l'uno nato senza gambe e l'altro senza braccia; quest'ultimo tiene i piedi non calzati e li usa meravigliosamente come fossero mani, cavandosi con essi il cappello e stringendo con essi la mano agli amici. Un vicino mi sorride, ed il suo sorriso è tale da mettere fuori di posto tutte le parti del volto: è il famoso uomo dalla pelle mobile, che diletta gli spettatori dell'*Olympia* col pigliarsi la pelle della schiena e mettersela sulla testa come un cappuccio. Ed a poco a poco, man mano che la sala si riempiva, noi ci trovammo circondati da una strana compagnia di giganti, di gnomi, di uomini-scheletri, di uomini lupi, di mangiatori di fuoco, di incantatori di serpenti, di donne-cannone, di signore barbute, di signore-pesci o sirene, tanto da crederci trasportati in qualche luogo incantato delle *Mille ed una notte*.

La presidenza fu presa e la seduta aperta dall'uomo dai polmoni d'acciaio. Ma di questa sua qualità speciale, a cui egli doveva l'onore di presiedere, non ce n'era bisogno.

La discussione procedette ordinatissima. Parecchi oratori presero la parola per esprimere la propria indignazione e protestare contro l'uso di epiteti ingiuriosi o umilianti da parte della stampa. Tutti gli sguardi erano rivolti naturalmente sul nostro banco; ma il presidente fu tanto gentile da spiegare che tali lagnanze e rimproveri erano diretti contro un cattivo uso generale, non contro noi personalmente.

Alcuni degli oratori parlarono in tono sentimentale, domandando che a chi era già stato offeso dolorosamente dalla natura matrigna fosse risparmiata l'amarezza di epiteti degradanti. Ma l'uomo-cuscinetto, che ha il privilegio di potersi conficcare innumerevoli spilli nelle gambe e nelle braccia, sorto a parlare per ultimo, prese una intonazione affatto diversa. Dopo essersi dichiarato assiduo studioso delle opere del Darwin e dello Spencer, egli affermò che le anomalie proprie e dei compagni non rappresentavano affatto dei regressi nella scala della natura. No: esse non erano mostruosità nè capricci della natura; ma nuove esperienze, audaci tentativi per la formazione di nuovi tipi umani, dotati di facoltà superiori.

Questo discorso dell'uomo-cuscinetto fu il grande successo della giornata.

Esauriti i discorsi di protesta si venne alla discussione per l'adozione dell'appellativo da essere sostituito a quelli ingiuriosi di « mostri o scherzi di natura. »

Vari epiteti furono proposti e discussi: fra gli altri i seguenti: fenomeno —; meraviglia umana —; miracolo —; paradosso —; curiosità —; anomalia —; bizzarria ecc. Le votazioni su questi varii epiteti riuscirono incerte e contrarie. Finalmente il presidente, colla sua voce d'acciaio, lesse all'assemblea una lettera appena ricevuta del canonico Wilberforce, il quale proponeva l'adozione della parola: — Prodigio. La lettura dell'epistola del reverendo fu salutata da applausi, e l'epiteto « prodigio » adottato all'unanimità.

Il presidente, nel discorso di chiusura, si rivolse agli egregi rappresentanti della stampa esprimendo la convinzione che essi vorranno tener conto della votazione dell'assemblea. Aggiunse poi, per corollario, che la presidenza dell'assemblea, confermata in Comitato permanente, non mancherebbe di ricorrere ai mezzi offerti dalla legge qualora certi giornali si ostinassero ad applicare loro gli epiteti ignominiosi di « mostri » e di « scherzi. »

Piccola Cronaca

SI AVVERTE che le Mattonelle *Excelsior 900* in ceramica ad alto fuoco, dure come il porfido, inattaccabili dalle migliori lime d'acciaio, e colle quali si ottengono pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, sono di esclusiva produzione dello *Stabilimento Appiani di Treviso*. Questo materiale, che resiste ai più potenti acidi e reagenti chimici, ebbe il massimo premio all'*Esposizione mondiale di Chicago*. 3847 V

PENSIONE SIGNORILE privata per malati nervosi e mentali al Gianicolo villa Sciarra. Autorizzazione governativa. Si curano anche i morfinisti. Risultati ottimi. Consulente on. prof. Bonfigli, direttore Manicomio. Dirigersi dott. cav. Ascenzi, Crociferi, 44, Bagni. *Non occorre nessuna formalità per l'ammissione.*

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree, sifilitiche; dalle ore 3 alle 6 pom. = Via Nazionale, 69.

MALATTIE BAMBINI D.r Cav. Ruggieri, Depretis, 65, 1-3 p.

IL CAV P. RIBOLLA, chirurgo-dentista della Real Casa, ha trasferito suo gabinetto nella stessa via Condotti al N. 21, palazzo Arnoldi, p. p.

STAMPE ANTICHE secolo passato e principio di secolo, inglesi e francesi, specialmente colorate, sono pagate ad alti prezzi dalla Ditta sottoscritta. Rivolgere offerte alla *The Venice Art C. - Venezia*

TOSSITE? Se volete un rimedio di pronta efficacia preferito da tutti i medici per le sue insuperabili proprietà calmanti e curative, usate le *Perle Antibronchiali* a base di *codeina, terpina, lo e catrame*, da non confondersi coi tanti specifici consimili, semplici palliativi a base di morfina, più che altro dannosi.

Una scatola Lire 1.40 — per posta aggiungere centesimi 30.

Unico depositario per l'Italia *G. Torresi* — Farmacia via Magenta, Roma — Telefono 2243.

CRONACA DI ROMA

A proposito degli scavi al Foro Romano. — Riceviamo sul nostro « *A proposito* » di ieri la seguente lettera dell'egregio Apolloni, presidente dell'Associazione artistica internazionale:

Roma, 19 gennaio 1899.

Egregio Sig. Direttore,

A rettifica di quanto è stato detto nell'articolo di cronaca comparso sulla *Tribuna* di iersera sotto il titolo: *A proposito degli scavi del Foro Romano*, la prego di voler pubblicare, che all'Associazione artistica internazionale non ha avuto luogo fino ad ora alcuna discussione sugli scavi del Foro, ma soltanto nell'ultima riunione venne stabilito di discuterne in un'assemblea speciale indetta per il 21 corrente.

Come ella vede gli apprezzamenti del suo giornale circa l'ispirazione più o meno felice degli artisti su questo argomento, sono per lo meno prematuri.

Con perfetta stima

Devotissimo
A. Apolloni — Presidente.

Ben lungi da noi il sospetto di voler anche prematuramente biasimare l'intervento degli artisti sugli scavi del Foro Romano. Con l'interesse puramente storico, epigrafico e archeologico va congiunto in essi anche l'interesse artistico. Anzi ci duole al contrario che tra gli assidui al Foro assai pochi siano i nostri artisti.

La Commissione di vigilanza, composta di uomini chiari nella scienza dell'antichità, come quelli dell'Hülsen, del Lanciani, del Gatti, del Barnabei, e la non comune perizia dell'ing. Boni, che dirige i lavori, ci è affidamento che gli scavi saranno condotti, come fu fatto finora, con criteri sistematici e razionali con grande giovamento dell'arte e della storia. Quindi riteniamo infondati i lamenti mossi da quegli artisti, per i quali si è indetta l'adunanza annunziata dal signor Apolloni.

Ad ogni modo saremo lieti per i primi, se da parte degli artisti sorgerà qualche proposta, che compatibilmente al rispetto delle antichità, valga a ridare maggior splendore ai venerandi e gloriosi resti dell'antica Roma.

La truffa delle 50,000 lire alla Banca d'Italia. — Da qualche notizia che abbiamo potuto raccogliere, benchè sia grandissimo il segreto delle due inchieste, risulterebbe confermato che la truffa delle 50,000 lire alla Banca d'Italia dovette essere commessa da più persone.

Non si potrebbe spiegare come il titolo di rendita inscritta sottratto al debito pubblico potesse essere completato con quelle tali cifre che corrispondevano a quello del titolo esistente nelle casse della Banca d'Italia.

Qualcuno dei truffatori doveva conoscere appuntino le connotazioni, diremo così, del titolo di cui la Banca d'Italia era proprietaria, come qualcun altro doveva sapere che quel titolo non era ancora stato riscosso alla tesoreria presso la Banca d'Italia.

Due persone almeno devono aver dunque compiuta la truffa, ai quali due si è aggiunto, come agente materiale, quel tal Ezio Sabatucci che andò a riscuotere il semestre alla Banca d'Italia.

Qualche giornale ha pubblicato che sarebbe stato rinvenuto il titolo sottratto in settembre al Debito pubblico. Ciò, come diciamo, non è esatto.

Da nostre ricerche risulterebbe che un titolo è stato mandato per posta al ministero del tesoro. Era dentro una busta, il cui indirizzo era stato fatto con parole e lettere tagliate da vecchi giornali. Ma è escluso assolutamente che si tratti del titolo sottratto.

A quanto se ne dice alla Banca d'Italia, il titolo presentato dal sedicente Sabatucci era nuovo e il semestre che fu pagato ed annullato il 7 gennaio, era stato il primo; invece il titolo mandato al ministero del tesoro aveva parecchi bolli di semestri annullati.

Che sia stato un tiro degli stessi truffatori? Questa ipotesi potrebbe essere avvalorata dal fatto che il titolo inviato per posta aveva la prima pagina tutt'attorno tagliata, non restandoci intatto che il ritratto del Re, e mancante dei numeri indicanti la serie e il valore e del nome dell'intestatario.

Probabilmente si tratta di un titolo di poco valore, mandato con tutta evidenza per sviare le indagini dell'autorità.

I ladri, come si vede, sono furbi matricolati, ed anche burloni. Ci si dice di qualche altra lettera inviata, non sappiamo bene se alla Banca d'Italia o al Tesoro nella quale è detto: — Già abbiamo fatto due tiri simiglianti, guardatevi dal terzo.

Per comprendere la qual frase bisogna sapere che già l'anno scorso alla tesoreria della Banca d'Italia fu tentata una truffa simigliante, benchè per una somma molto minore.

Agli sportelli della tesoreria si presentò un tale con un titolo di un migliaio di lire di rendita. La truffa non gli riuscì, perchè il semestre era già stato pagato. Quando, fattasi un'inchiesta sul fatto, gli si chiese chi gli aveva dato il titolo presentato, quegli rispose: — Un tale che non conosco.

L'anno scorso si sarebbe fatta dunque la prova generale e quest'anno la rappresentazione; una rappresentazione data da attori molto pratici e molto audaci.

Le due sorelle

Romanzo di SAVERIO DI MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna - Riproduz interdetta

Non appena ella ebbe varcato la soglia dell'alloggio paterno, la porta si richiuse rumorosamente dietro a lei.

Ella traversò il pianerottolo, scese la scala nelle tenebre senza appoggiarsi alla ringhiera e senza fare un passo falso, picchiò ai vetri della portineria e, la porta essendosi subito aperta, Clarissa si slanciò fuori della casa.

Non appena in strada, fece alcuni passi barcollando e giunse al boulevard di Batignolles, ma quivi le forze fittizie che la sostenevano la abbandonarono a un tratto e cadde o, piuttosto, si abbattè sulle ginocchia in mezzo al marciapiedi.

— Oh, mio Dio... mio Dio... — fece ella, meno con le labbra che col cuore — voi mi colpite duramente, ma io non ho il diritto di lamentarmi... E' giusto... Col mio abbandono, ho piombato nel dolore la vecchiaia di mio padre... egli ha sofferto per me... Voi mi punite, colpendo mia figlia... Ella mi morrà fra le braccia...

Pronunciando queste parole, Clarissa si rialzò, come presa da un improvviso delirio e disse a voce quasi alta:

— Ebbene, no, ella non morrà... non voglio che muoia... occorrendo, mi venderò per lei...

Con uno sforzo supremo, alzò la figlia e, risalendo il *boulevard*, traversò la piazza Clichy.

Durante il tragitto, l'infelice madre non incontrò un passante cui chiedere l'elemosina.

Proseguì la sua strada, giunse al boulevard di Clichy, passò avanti all'entrata del cimitero di Montmartre.

E sempre, sempre, le mancava il coraggio.

Finalmente, giungeva allo svolto di via Lepic allorchè udì un passo rapido e vide un uomo che, traversando la strada, si dirigeva dalla sua parte.

Ella si fermò.

— Signore mio Dio, datemi la forza... mormorò mentre si stringeva la piccina al cuore

Poi, come il passante avvicinavasi, ella stese la mano balbettando con voce rotta, appena distinta:

— Fatemi la carità...

L'uomo era arrivato quasi avanti all'infelice. Tre o quattro passi, al più lo separavano da lei.

Per quanto debole fosse la voce di Clarissa, egli udendola trasalì violentemente, si fermò, guardò la povera creatura che implorava la carità ed emise una esclamazione di doloroso stupore.

— Voi! voi! è mai possibile? Voi, signora Launay, qui, a quest'ora, con Giulietta mia figlioccia! e chiedendo l'elemosina!

Clarissa aveva rialzato il capo.

La luce di un becco a gas metteva in piena luce il volto del suo interlocutore.

Lo riconobbe.

— Signor Pergaud, esclamò ella con uno slancio di gioia profonda che succedeva alla sua disperazione. E' Dio che mi permette di incontrarvi... Sono andata in casa vostra in cerca di aiuto. Non ho mangiato da due giorni e sono appena riuscita a nutrire Giulietta.

Ella barcollava visibilmente.

Pergaud la sorresse.

— E io ero assente, mia povera signora Launay! disse egli con accento di sincero rammarico. Quale disdetta... è assente anche mia madre!... Povera donna... povera la mia cara piccina!... Venite, venite, signora, vi sono ancora delle botteghe aperte... Compreremo pane, vino, un po' di carne fredda... e vi riavrete tutte e due... Ma voi vi sostenete appena... aggiunse il commediante di Clichy che sentiva la giovane venir meno... Pigliate il mio braccio... appoggiatevi ben forte... Povera donna... povera piccina...

E si misero lentamente in cammino.

— Alberto dunque non sa che voi avete fame? chiese a un tratto Pergaud.

— Egli lo sa, mormorò Clarissa.

— Lo sa, e vi lascia così!

— Ieri è andato a recitare in provincia; ha passato la notte fuori e stamane è tornato ubriaco...

— Come sempre!... e senza un soldo!

— Con otto soldi che mi hanno servito a comprare un po' di minestra e un po' di pane per Giulietta....

— Ah, il miserabile! fece Pergaud stringendo i pugni, avere del talento come lui e menare una vita simile!... Vi sono dei galeotti all'ergastolo che lo meritano meno di lui!...

— Oh, signor Pergaud... fece Clarissa in tono supplichevole.

— Perbacco, so bene che voi lo difendete! Voi lo difendete sempre! Siete tanto buona!..., cento volte troppo buona! Ma questo non mi impedirà di dire che è un fannullone, un ubriacone, un buono a nulla!... Oh! lo conosco bene sapete quel tipo lì, è capace di tutto!

Clarissa non poteva più camminare.

— Datemi la piccina, disse Giulio sentendola venir meno, è già pesante la povera marmocchina..., e non riuscite a reggerla.

Egli prese la bimba fra le braccia.

Giulietta era sotto il dominio della febbre, sonnolenta, inconsciente di quello che avveniva intorno a lei!

— Alla buonora! proseguì il giovane commediante. Così commineretè un po' meglio... Guardate, io veggo laggiù, in via Lepic, una piccola trattoria ancora aperta... la conosco... vi si cena... Vi entreremo... Voi vi piglierete quel po' che vi occorre... Non importa che... quel che vi sarà... mentre faremo riscaldare un buon consommé per Giulietta... Mi confiderete i vostri dolori... quindi salirete in vettura e tornerete a casa... Abitate sempre in via Rebeval!

— Sì, signor Pergaud, fino a domani...

— Come sarebbe a dire, fino a domani!

Erano giunti alla porta della trattoria

— Ve lo spiegherò adesso, aggiunse la misera.

Pergaud, che portava sempre la piccina, fece entrare Clarissa nello stabilimento.

Egli vi era conosciuto.

— Ah, è il signor Pergaud! Buonasera, signor Pergaud! fece il padrone tendendogli cordialmente la mano.

— Torno dallo spettacolo, mio caro Robin, disse l'attore di Clichy, e per istrada ho avuto un incontro che mi ha causato altrettanto piacere che dolore. Ma non è tutto... Presto del pane, un po' di carne fredda, una bottiglia di vecchio bordeaux... il più vecchio che avete. Per la piccina un cosommé e un buon bicchiere di vino caldo zuccherato... E presto mi raccomando, signor Robin, chè abbiamo fretta... Vi sono qua due stomachi divorati dalla fame!...

— In tre minuti sarete serviti.

Clarissa, assolutamente estenuata, si era seduta, o piuttosto si era lasciata cadere presso un tavolo.

Ella aveva messo Giulietta sulle proprie ginocchia.

Sotto l'influenza benefica dell'atmosfera tiepida che la avvolgeva, la bambina ripigliava possesso di sè.

Ella guardò Giulio Pergaud, lo riconobbe, gli sorrise e le tese le sue braccine balbettando:

— Ah, padrino!

— Cara piccina! disse egli baciandola, lasciar morire di fame un tesoro simile! aggiunse poi asciugandosi una lagrima che gli spuntava sul ciglio. Ah, perdincibacco, quel vigliacco di Launay non vale realmente un gran che!

XV.

Il padrone della trattoria era un bravo uomo che aveva immediatamente compreso la situazione, constatandone l'urgenza.

Precisamente quattro minuti dopo l'ingresso dei nostri tre personaggi nel suo stabilimento, madre e figlia erano servite.

Sulla piccola tavola innanzi ad esse, si vedevano due consommé veri, una fetta di *rosbif* del più bel colore rosso, e una bottiglia polverosa di un Saint-Emilion che si serviva ai clienti migliori.

In ognuno dei consommés, il signor Robin aveva aperto un uovo di giornata.

Pergaud, grato per questa attenzione, lo ringraziò con uno sguardo.

Clarissa mangiò mentre il commediante faceva prendere a Giulietta, una cucchiaiata alla volta, la minestra riparatrice, che fu seguita da un mezzo bicchiere di vino caldo zuccherato.

— Suvvia, signora Launay, disse allora il bravo giovane, bramoso di conoscere la causa della terribile situazione di Clarissa, spiegatemi adesso, in poche parole, l'accaduto. Io indovino che una disgrazia vi pende sul capo. Sapete bene che mia madre ed io ci siamo interessati sempre molto a voi e alla mia figlioccia Giulietta...

— Oh, sì, lo so, balbettò Clarissa. E me lo avete spesso provato.

Audacissimo quell'Elio Sabatucci. Raccontano che quando egli si presentò al cassiere della Tesoreria dicendosi mandato dalla Congregazione di propaganda, il cassiere: — Ma perchè non è venuto, come per solito il Vigna? — A che il Sabatucci franco: — Il mio compagno è malato.

Del sedicente Sabatucci si danno i seguenti connotati: alto, con barba brizzolata, d'aspetto signorile, dell'età apparente di circa 60 anni.

E queste ed altre cose si raccontano; ma per oggi facciamo punto, sperando che le inchieste severissime che si conducono innanzi con grande diligenza riescano a qualche risultato positivo.

La terza conferenza sull'arte greca. — Al Collegio Romano il prof. Emanuele Loewy, ha illustrato, con la solita dottrina e chiarezza l'opera dei due grandi emuli di Fidia Scopa e Prassitele. Anche questa volta la conferenza è stata illustrata da circa cinquanta bellissime proiezioni.

Il chiaro conferenziere fu caldamente applaudito dall'elegantissimo pubblico, tra il quale v'era S. M. la Regina.

Il principe Carlo Bonaparte. — Si hanno gravi notizie intorno alle condizioni di salute del principe Carlo Bonaparte, già da lungo tempo infermo. Le sue condizioni, da ieri, sarebbero notevolmente peggiorate, nonostante le cure assidue del prof. Mazzoni.

Nozze. — L'altro ieri si è celebrato il matrimonio fra la signorina Adele Rocchi ed il signor Giuseppe Mazzetti, appartenenti alla migliore borghesia romana. Funzionava da ufficiale dello stato civile l'avvocato Jacoucci. Testimoni, il conte Senni e il cav. Rempicci ed i signori Mazzoni ed Angelini.

Dopo la funzione religiosa, che ebbe luogo in una cappella privata della Maddalena, fu servito un ricco *lunch* in casa Mazzetti, dove erano raccolte molte eleganti e belle signore. Notate fra le altre le signorine Mazzetti, la contessa Senni, le signore Jacoucci, Rempicci, Angelini, Venturi, Marchetti, Aldegà, Gasperini, Paricoli e molte e molte ancora.

Gli sposi sono partiti per Napoli. Augurii sinceri.

Ballo « Pro Infantia » — Fervono i preparativi per il *Bal d'enfants* che avrà luogo giovedì, 26 corr., al Grand Hôtel e che riuscirà senza dubbio una delle più brillanti feste della stagione. Sappiamo di costumi deliziosi che alcune mammine stanno preparando ai loro piccini ed abbiamo intraveduto un visibilio di giocattoli, di oggetti graziosi, eleganti e svariati che formeranno il *cotillon monstre* a dirigere il quale sarà il maestro Picchetti, coadiuvato da brillanti giovanotti della nostra Società.

Chi desidera biglietti non perda tempo e si rivolga alle signore patronesse, delle quali diamo l'elenco:

Principessa Doria-Pamphili, via del Corso, palazzo Doria. — Principessa Arduina Boncompagni, via Boncompagni, 3. — Principessa Maria Potenziani, via Fontanella di Borghese, 56. — Marchesa Leonia Di Rudinì, via Gaeta, 3. — Marchesa Flaminia Mangnoli, via del Corso, 184. — Marchesa Adah Mosaldi, via del Corso, 262. — Contessa Antonia Suardi, via del Corso, palazzo Odescalchi. — Contessa Lisa Danieli-Camozzi, via Pierluigi da Palestrina, 3. — Donna Elena Paganini-Ruspoli, via Nomentana, 281. — Donna Anna Branca, via del Corso 153. — Donna Olimpia Marotti, via Nazionale, 172. — Signora Susanne Manzi-Fè, via Marghera, 14. — Signora Adele Pedotti, via Nazionale, 82. — Signora Bice Magotti-Pedotti, via Nazionale, 82. — Signora Amalia Besso, piazza Montecitorio, 121. — Miss Maude Schwabe, via Torino, 163.

Il biglietto-ricordo disegnato dalla contessina Rasponi costa L. 5 per ogni persona, e L. 20 per famiglia di cinque persone.

Touring Club. — Domenica, 22 corrente, avrà luogo una gita ciclistica a Castel Porziano (per gentile consenso della Real Casa) ed Ostia per Tor Paterno; ritorno alle 5 pom. Chi desidera parteciparvi si rivolga all'on. Brunialti o ad uno dei consoli entro venerdì 20.

L'omicidio di San Polo. — Ci scrivono da Tivoli qualche altro particolare dell'omicidio avvenuto a Marcellina presso San Polo. La causa apparente della questione fra il Salvatori, l'uccisore, e l'ucciso Ricciatelli pare fosse una tamburella. Aveva in mano questa tamburella la sorella del Salvatori, Marta; e il Ricciatelli e il suo compagno Pietro Giosi glie l'avrebbero tolta di mano e l'avrebbero spezzata. Di qui una lite, il feroce e tragico scioglimento della quale è noto: fu l'uccisione del Ricciatelli con una pistolettata.

Dalla inchiesta praticata sul luogo è risultato che all'omicidio concorsero anche Salvatori Sebastiano padre di Giuseppe e l'altro figlio Domenico di 12 anni, il quale, armato anch'esso di pistola, tentò di esploderla contro il compagno dell'ucciso, Giosi Pietro.

L'uccisore e i due complici si sono dati alla campagna.

Il tentato suicidio dell'accoratore. — Stamane Oreste Nataluoci, trentacinquenne, romano, accoratore presso il Mattatoio dei suini, si è per poco allontanato dal Campo boario per andare a fare colazione in una vicina osteria.

Tornando, il capo degli accoratori Vincenzo Mattioni gli ha detto:

— Oggi non lavorerai. Ti ho chiamato; non c'eri, ed il tuo posto è stato rimpiazzato.

Il Nataluoci non ha risposto: ha impugnato il coltello che aveva addosso se n'è tirato un colpo alla gola — ed altri ancora se ne sarebbe dati se i compagni non lo avessero trattenuto.

La guardia municipale Baldi lo ha trasportato alla Consolazione, ove il ferito è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Accoltellatori di femmine. — Stanotte, in piazza Pepe, Domenico Coliochio, ventidueenne, accoltellò la propria amante Maria Timperi; la disgraziata guarirà in otto giorni.

Venerdì e sabato si vendono tutti gli scampoli di laneria, seterie, ecc., con un ribasso del 90 per cento. E' un vero regalo che la Ditta E. Fiorentino via del Tritone 18-23 offre alla sua numerosa clientela.

Triple-Sec Cointreau il non plus ultra dei liquori francesi - 35 diplomi e medaglie alle primarie Esposizioni. Vendita esclusiva per Roma *Gilli e Bezzola* e C. Corso Vitt. Em. 45 - via Nazionale, 47.

Dopo il pasto. — *Il Vino Amaro Tonico Protto* aiuta la digestione, Piazza San Pantaleo, Via Convertite.

TEATRI

IL BALLO « SOLE E TERRA » ALL'« ARGENTINA »

Iersera, come preannunciammo, ebbe luogo la prima del nuovo ballo *Sole e Terra*, il quale, all'ora in cui echeggiarono le prime gaie note dell'orchestra, ebbe virtù di animare alquanto il teatro un poco squallido da principio.

E il pubblico accorso non ebbe a pentirsi giacchè il grazioso balletto è assai divertente e fu rimeritato da calorosi applausi, da cima a fondo.

Fino dal prologo, il solo quadro che veramente giustifica il titolo del ballo, cominciò a pronunciarsi il generale favore dinanzi alla maestosa presenza del Sole impersonato dalla valente prima mima signora Rubino, e successivamente gli altri che figuravano le quattro stagioni elevarono il diapason del successo.

Nel secondo quadro, ai bagni di mare, dilettò l'episodio mimico rappresentante una insistente domanda di matrimonio di una signorina avanzata da un giovane bagnante, domanda accolta col più energico rifiuto per parte dei genitori, tutti personaggi usciti dall'acqua in abito da bagno. Una caratteristica danza spagnuola fu quivi pure acclamatissima e bissata per merito della coppia danzante Fumagalli-Boggio.

All'ultimo quadro fece gradita impressione l'albero di Natale e le graziose danze svolgentesi attorno. Riassumendo, il balletto *Terra e Sole* è uno spettacolo indovinato, e speriamo sia il principio che segnali un lieto mutamento di fortuna nelle sorti dell'*Argentina*.

I principali esecutori signore Rubino, Zanzarelli Fumagalli e signor Boggio, e le due mime elegantissime, Quedor e Spolich, furono spesso evocati al proscenio e non poche volte apparve, fra esse, e solo, il sig. Benincasa, coreografo riproduttore del ballo.

Della musica non abbiamo che a confermare ciò che ne dicevamo all'audizione della prova generale: è piena di brio e di varietà.

Stasera l'*Argentina* riposa e così domani. Sabato *reprise* dei *Puritani* con la Pinckert ed il Bonci, e replica del ballo.

L'impresa, visto che il suo tentativo di tornare all'antico non è riuscito, ha stabilito di tornare ad adottare il biglietto d'ingresso, senza che ciò, s'intende, arrechi alterazione di sorta agli obblighi assunti con gli abbonati, i quali avranno libera entrata con la presentazione delle rispettive tessere.

Le recite di Novelli: — *La morte civile.*

Dire che quello di iersera è stato un altro grande trionfo del nostro insuperabile attore può apparire una delle solite frasi convenzionali. E' meglio rilevare subito come Novelli abbia compiuto opera d'arte perspicace liberando da tutte le scorie romantiche la figura di *Corrado*, e ad un tempo semplicizzandola, umanizzandola. Così l'audace personaggio del Giacometti rivive nella sua colpa, nelle sue torture, nei suoi scatti di passione, fino allo schianto finale, che lo trascina a quella morte terribile e pietosa.

Dopo la ricostruzione storica del *Shylock* questa riproduzione umana della *Morte civile*, segnala per Ermete Novelli una delle sue più gloriose vittorie.

Il pubblico che affollava il *Valle* ne è rimasto profondamente colpito e commosso; e i consueti calorosi applausi, si sono tramutati, alla fine di ogni atto, in ovazioni entusiastiche che durarono parecchi minuti.

E' doveroso aggiungere un elogio per la signora Giannini, *Rosalia*, per l'Orlantini, *dottor Palmieri*, e per il Cassini, *monsignor Rueo*. Essi meritarono speciali battimani.

Stasera altra replica del *Papà Lebonnard*. Domani spettacolo d'onore di Novelli con il *Burbero benefico*. *Le distrazioni del sig. Antenore* ed il monologo *Semplicità*.

Lunedì *Amleto*.

Spettacoli del giorno.

Al *Costanzi*: — Ricordiamo che domani sera ha luogo la prima rappresentazione dell'operetta *Sua Maestà l'amore*. Stasera riposo.

Al *Nazionale*: — Stasera, come avevamo annunziato, prima rappresentazione della nuova commedia di L. Muratori, *La moglie di un grande artista*.

Al *Quirino*: — Stasera spettacolo d'onore del tenore Bambacioni, con il programma annunziato, e domani prima del *Fra Diavolo*, protagonista il tenore Lombardi.

Al *Manzoni*: — La *reprise* della grande *féerie Michele Strogoff* ha avuto iersera un caloroso successo. Questa sera prima replica.

L'esimio pianista Gulli darà oggi il suo primo concerto alla sala *Costanzi*. Egli suonò l'*Appassionata* di Beethoven; il *Carnevale* di Schumann e della musica di Paderewski, Widor e Liszt.

Le lodi del Gulli non sono più a fare e basterà dire che deliziò l'eletto uditorio.

Più importante ancora riuscirà il 2. concerto annunciato per sabato 28, tutto dedicato a Chopin e con intervento dell'orchestra.

LA PRIMA DELL'« IRIS »

Mos ci telegrafa da Milano:

« Per la prima dell'*Iris* stasera vi è moltissima curiosità e come al solito molto bagarinaggio sui biglietti. Pare che Mascagni giunga oggi per assistere alla rappresentazione. »

Spettacoli del 19 gennaio

Argentina — Riposo.
Costanzi — Riposo.
Valle (ore 9) — Compagnia drammatica E. Novelli: *Papà Lebonnard*.
Nazionale (ore 9) — Compagnia drammatica: del Teatro d'Arte: *La moglie di un grande artista*.
Quirino (ore 9). — *Favorita* e *Pagliacci*.
Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica permanente Mauri: — *Michele Strogoff*.
Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica Brignone-Baccani: *Fata grigia*.
Nuovo (ore 9) — Compagnia d'operette Visconti: *Il Folletto*.
Eldorado (ore 9). — Spettacolo della troupe africana del Dahomey e Togo.
Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Padova, 19, ore 3 pom. — *Tentato assassinio.* — Stamane in via Borromea, Adriano Fabris, noto negoziante di liquori, venuto a questione per interessi coll'oste Francesco Agostini, gli sparava una revolverata al capo.

Il Fabris è latitante; l'Agostini è moribondo all'ospedale.

Cagliari, 19, ore 3,16 pom. — *Per l'amnistia.* — Iersera il presidente del Consiglio provinciale avendo il consigliere Macis proposto un ordine del giorno invocante l'amnistia per i detenuti politici, mentre dichiarava di non potere un'assemblea amministrativa oltrepassare il limite, impostole dalla legge per le sue funzioni credeva però d'interpretare i sentimenti della stessa assemblea esprimendo che un voto di clemenza sovrana intervenga a lenire i dolori e le sventure di numerose famiglie.

In seguito a tale dichiarazione, Macis ritirò l'ordine del giorno.

TRIBUNA PARLAMENTARE

AL SENATO

Seduta del 19 gennaio

Presidenza del presidente **Saracco**.

Ore 3,40: aula abbastanza popolata. Sono presenti i ministri Pelloux, Vacchelli, Canevaro, Fortis e Carcano.

Si sorteggiano gli uffici; poi si vota a scrutinio segreto il bilancio di grazia e giustizia. Dopo l'appello si lasciano aperte le urne.

Si passa al bilancio del tesoro.

Sull'articolo 5, relativo alle pensioni, l'onorevole **Astengo** richiama l'attenzione del ministro del tesoro sulla frode che si commette per parte di impiegati civili dello Stato, i quali contraggono matrimoni semplicemente religiosi con vedove di impiegati, che in questo modo conservano le loro pensioni. Invita il ministro a provvedere.

L'on. ministro **Vacchelli** riconosce l'importanza della questione, che si collega con l'ordine delle famiglie. Ricorda un precedente progetto di legge presentato dal ministro Eula, che si proponeva di disciplinare le disposizioni relative ai rapporti di coloro che contraggono il solo matrimonio religioso, e non lo facciano susseguire immediatamente dal matrimonio civile. La questione, ripete, è grave: la studierà d'accordo col guardasigilli.

E si deliberano senz'altro i rimanenti capitoli del bilancio del tesoro.

Lo scrutinio segreto del bilancio di grazia e giustizia.

Il **Presidente** proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del bilancio di grazia e giustizia:

Votanti 121; favorevoli 71, contrari 50.

Il Senato approva.

Segue il bilancio dell'interno.

L'on. **Gadda** desidera conoscere i propositi del governo sulle riforme amministrative per le quali il passato ministero aveva presentati alcuni progetti di legge. Ricorda il profondo esame che l'ufficio centrale del Senato fece di quei progetti. Alcuni di essi vennero anche in discussione; chiusa la sessione essi caddero. Parla particolarmente di quei progetti dei quali rileva l'importanza, ne loda i criteri direttivi, come il decentramento e le disposizioni per combattere le ingerenze parlamentari nell'amministrazione. Insiste specialmente sui vantaggi del decentramento; non crede che da esso possa correre pericolo la nostra unità politica. Ricorda i voti espressi nel recente Congresso di Torino delle rappresentanze provinciali e conchiude confidando che il governo vorrà dargli soddisfacenti assicurazioni a proposito di quei disegni di legge.

L'on. **Paternò** parla particolarmente dei servizi dell'igiene e della pubblica sanità. Crede che per ottenere un buon servizio convenga avere una direzione centrale, forte, efficace, alla cui testa si trovino persone tecniche. Desidera che il ruolo del personale del ministero dell'interno sia completamente diviso dal ruolo del personale sanitario. Giudica indispensabile che alla direzione dei servizi di sanità siano chiamate delle persone tecniche e valorose.

Segue l'on. **Negri**. Ricorda che nella scorsa estate l'on. Pelloux dichiarò di lasciar sospeso il programma di politica interna del suo predecessore, salvo a ripresentare poi quelle parti che avrebbe creduto più opportune. Il Senato aspettò. Nella intanto il Ministero ha fatto. Il Ministero ritiene forse che le passate agitazioni siano una piccola parentesi della vita della nazione? L'oratore non lo crede e viene particolarmente dimostrando la sua tesi.

Le cause dei disordini dice essere economiche nel mezzogiorno e politiche e sociali nel settentrione. Il governo, per le crisi bancarie e per i disastri africani ha perduto la fiducia delle masse; pare che abbia perduto la sua forza pacificatrice e redentrice. Le condizioni delle cose e degli animi, nonostante le repressioni, non sono mutate, anzi sono peggiorate. Conviene che il governo provveda. La libertà, a suo avviso, non deve essere trasformata in licenza. E va innanzi un passo su questo tono chiedendo delle leggi restrittive quanto alle associazioni, alla stampa e al resto.

Vuole un governo forte. Le maggioranze — egli esclama — seguono i forti e si raccolgono attorno ad una salda bandiera. Augura che l'on. Pelloux la faccia sventolare con la stessa fermezza con cui terrebbe ritta la bandiera tricolore sul campo di battaglia.

L'on. **Astengo** ripiglia l'argomento della sanità pubblica.

E sullo stesso argomento parla l'on. **Durante**. Egli lamenta che alle promesse del precedente ministro dell'interno on. Di Rudinì sulla sanità pubblica, non abbiano corrisposto i fatti.

Si soppresse la direzione generale ed altri servizi che funzionavano bene. Così si abbandonò la sorveglianza della fabbricazione dei sieri e dei preparati batteriologici.

Dei pari furono abbandonati i servizi della profilassi e della cura celtica. E a dimostrare la disorganizzazione di questi rami dell'amministrazione pubblica, cita parecchi fatti. Vorrebbe un laboratorio scientifico di Stato che risolva tutti i problemi che si riferiscono all'igiene e un ufficio sanitario e un ufficio d'ispezione che sorvegli l'esatta osservanza delle norme legislative specie per le malattie celtiche.

L'on. **Tommasi-Crudeli** risponde in qualche punto alle osservazioni dell'on. Durante. Raccomanda all'on. Pelloux l'invio al prossimo Congresso a Bruxelles che s'occuperà del servizio celtico di un nostro rappresentante.

Replica brevemente l'onor. **Durante**, e il seguito della discussione è rimandato a domani alle 3.

INFORMAZIONI

AL SENATO

Il Senato nella seduta d'oggi ha deliberato il bilancio del tesoro; poi ha cominciato la discussione del bilancio dell'interno che sarà continuata domani.

La votazione a scrutinio segreto del bilancio del ministero di grazia e giustizia ha portato nell'urna 50 palle nere sopra 121 votanti.

Veramente dopo la grande maggioranza pronunziatasi ieri d'suffragio palese per quel bilancio (pochi senatori rimasero seduti) i cinquanta avversari d'oggi non ci fanno — almeno dal punto di vista della franchezza — una troppo bella figura.

Se non che è difficile il sapere di qual parte siano, donde vengano, e quello che vogliano, se pure, chi conosce l'ambiente, non lo sappia anche troppo. E' nondimeno opportuno desiderare che codesta guerra occulta, codesta guerra di imboscate contro il ministero, che si alimenta in Senato da quella oligarchia, che pretende essere donna e madonna, si chiarisca.

E l'onorevole Finocchiaro-Aprile, presi gli accordi coi suoi colleghi del Gabinetto, farà assai bene a provocare la luce, mantenendo la promessa fatta nell'esordio del suo discorso.

Presenti presto all'Alta Assemblea la legge regolatrice dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa, e vedrà che l'intento sarà senza altro raggiunto. Noi siamo certi che una legge simile sarà senza molte difficoltà dal patriottismo della maggioranza del Senato accettata. E la minoranza in tal caso potrà armeggiare all'aperto.

Dal che le istituzioni rappresentative guadagneranno un tanto!

IL COMITATO DEGLI AMMIRAGLI

Il Comitato degli ammiragli ha terminato oggi la compilazione delle liste di avanzamento per i gradi di vice-ammiraglio e contro ammiraglio. Domani continueranno i lavori sulle liste di avanzamento.

Dopo il Comitato si occuperà dei quesiti propostigli dal ministro intorno ai tipi di navi da adottarsi nelle future costruzioni.

LA QUESTIONE DEGLI ORGANICI

Stasera la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto firmato stamane da S. M. col quale si nomina una Commissione incaricata di compilare il disegno di legge che studi quali organici devono esser variati o stabiliti mediante leggi speciali, quali mediante leggi di bilancio e quali con decreto reale.

La Commissione sarà presieduta dal sottosegretario di Stato all'interno, on. Marsengo-Bastia, ed è composta dei seguenti rappresentanti dei vari dicasteri: interni, comm. Salvarezza; esteri, comm. Bariliari; grazia e giustizia, comm. Pistoni; finanze, comm. Romeo; tesoro, comm. Conda; guerra, comm. Marantonio; marina, comm. Guarci; istruzione, comm. Masi; lavori pubblici, comm. Zoccoli; agricoltura, commend. Siemoni; poste e telegrafi, comm. Figini.

GLI IMPIEGHI AI SOTT'UFFICIALI e la sistemazione degli straordinari

Sappiamo che la relazione della Commissione presieduta dal sottosegretario di Stato alla guerra, generale Tarditi, per la sistemazione degli impiegati straordinari e dei sott'ufficiali in attesa d'impiego è in corso di stampa.

Fra breve sarà quindi riconvocata la Commissione per l'esame definitivo della relazione e per deliberare sui provvedimenti che furono studiati nelle parziali riunioni avvenute fra il presidente e i singoli delegati dei ministeri e delle Società ferroviarie, provvedimenti che saranno poi subito sottoposti all'approvazione del governo.

Intanto il presidente si sta occupando degli impieghi ai sott'ufficiali presso le Società ferroviarie; e tale argomento formerà oggetto di una speciale relazione, l'argomento interessando esclusivamente l'Amministrazione militare e quelle Società.

NOTIZIE DI CORTE

Questa sera alle 5 e mezzo le LL. MM. il Re e la Regina si sono recati al *Grand Hôtel* a restituire la visita a S. A. la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia.

— Domenica vi sarà pranzo a Corte dato agli ammiragli che si trovano a Roma per le adunanze del Comitato degli ammiragli, presieduto dal duca di Genova.

Vi parteciperà anche il ministro della marina, on. Palumbo.

LA COMMISSIONE DI VIGILANZA sugli istituti di emissione

La Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione, adunatasi oggi in seduta plenaria sotto la presidenza del senatore Lampertico, ha approvato la relazione della sotto-commissione, alla quale era stato deferito l'esame dei risultati della ispezione triennale degli istituti di emissione.

LA SQUADRA FRANCESE IN ITALIA

La *Corrispondenza politica* reca:

« Si conferma la notizia che nella prossima primavera una squadra francese visiterà i principali porti italiani. »

CONTRO LA FILLOSSERA

Il ministro dell'agricoltura, uniformandosi all'ordine del giorno votato dalla Camera dei deputati durante la discussione del bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1898-99, col quale s'invitava il governo ad erogare la maggior parte degli stanziamenti del capitolo III nell'impianto di nuovi vivai di viti americane, ha provveduto per la formazione di un grande vivaio nazionale nell'Agro Romano. A tale intento, profittando dei terreni disponibili nella tenuta di S. Alessio, già espropriata in applicazione della legge sul bonificamento dell'Agro Romano, ha ordinato il sollecito impianto del predetto vivaio che avrà una rilevante estensione.

Ed ora sono già iniziati i lavori colla piantagione a vigneto di parecchi ettari in cui saranno esclusivamente coltivate le migliori varietà delle viti americane *Riparia* e *Rupestris*, le quali, oltre ad essere le più resistenti alla fillossera, sono quelle che meglio si adattano ai terreni delle diverse regioni d'Italia.

LA RIFORMA del Codice di procedura penale

Sotto la presidenza del senatore Canonico, si è riunita oggi la Commissione per la riforma del Codice di procedura penale ed ha iniziata la discussione della relazione Basca sul « Giudizio contumaciale. »

MINISTERO DEGLI ESTERI

Si annuncia un ristretto movimento nel personale delle legazioni.

NELLE PREFETTURE

Il cav. Romano, sotto-prefetto a Frosinone, è stato traslocato a Cerreto Sannita (Benevento), e il cav. Tucci dalla disposizione è stato inviato a Frosinone.

MINISTERO DELL'INTERNO

Stante la deficienza del personale delle amministrazioni centrale e provinciale, dipendenti dal ministero dell'interno, il ministro on. Pelloux è venuto nella determinazione di scegliere i regi commissari per la temporanea amministrazione dei Consigli comunali disciolti anche fra i funzionari dipendenti dagli altri ministeri, i quali per gli studi fatti e per lo ufficio che esercitano dimostrino speciali attitudini per compiere la delicata missione di regio commissario.

COSE DI NAPOLI

(*Nostro telegr. part.*)

Napoli, 20, ore 2,20 pom.

IL SUICIDIO DI UN INGEGNERE

Iersera si è suicidato all'Albergo Rebecchino, l'ingegnere Domenico Basso, da Bitonto, per dispiaceri amorosi. Egli era stato respinto da una maestrina di musica, dimorante in quei paraggi.

Al Consiglio provinciale di Napoli è ritornata in discussione dopo lungo silenzio la famigerata controversia intorno al brefotrofio dell'Annunziata.

In risposta all'on. Della Rocca, il prefetto comm. Cavasola ha pronunziato un discorso, nel quale ha ribadito le accuse già fatte all'antica amministrazione del Brefotrofio ed ha negato competenza ed autorità alle rettifiche fatte in piena Camera dall'on. Celli alla celebre statistica della mortalità degli esposti napoletani.

Checchè si possa pensare intorno a questa controversia, nella quale così male a proposito si sono volute immischiare ire e gelosie politiche, farà meraviglia a tutti che nel Consiglio provinciale di Napoli si sia voluto diminuire l'autorità e la competenza di chi parlava a nome della Commissione governativa pel riordinamento del Brefotrofi, e rendeva conto di ricerche e verifiche fatte dietro mandato ufficiale.

E, tanto maggiore meraviglia ciò produrrà quando si sappia che tutte le questioni che si vanno facendo, possono, da un dì all'altro, risultare mancanti di base giuridica.

Infatti, se non siamo male informati, un recente parere del Consiglio di Stato avrebbe giudicato illegale la composizione della Giunta provinciale amministrativa di Napoli, i cui deliberati hanno sollevato tutto quanto il rumore!

NOTIZIE D'AFRICA

La pace fra Maconnen e Mangascià

Maconnen resta governatore del Tigrè

L'*Agenzia Stefani* comunica:

MASSAUA, 19. — Si conferma la notizia della pace conclusa tra ras Maconnen e ras Mangascià. I particolari delle condizioni stipulate non si conoscono ancora; però sembra certo che il governo del Tigrè passi a ras Maconnen.

Alla Camera francese

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 19, ore 4 pom. — (*Jacopo*). La Camera, continuando la discussione generale del bilancio, è quasi spopolata.

Nondimeno vi è grandissima aspettativa per la discussione del bilancio degli affari esteri che si ritiene comincierà oggi stesso con la relazione di Giorgio Berger.

In tale occasione il ministro degli esteri pronuncierà un importantissimo discorso per fare il resoconto completo e minuto della situazione della Francia nella politica estera.

Nelle attuali contingenze internazionali questo discorso avrà certamente una grande ripercussione.

Delcassé tratterà in esso tutte le questioni che interessano la Francia, da quella di Fascioda fino a quelle di Terranova e del Madagascar.

Ore 4 pom.

Vaillant chiede di potere svolgere una sua interpellanza sulla Conferenza internazionale per il disarmo e la pace in occasione della discussione sul bilancio degli affari esteri.

Il ministro degli affari esteri, Delcassé, dichiara di aver intenzione di dare spiegazioni sui motivi che determinarono il Governo ad aderire alla Conferenza.

Vaillant, in seguito a questa dichiarazione, ritira la sua domanda d'interpellanza.

Grousset propone che la Camera, prima di intraprendere la discussione sul bilancio della marina, faccia una inchiesta sulle torpediniere sottomarine. Accusa il sindacato dei manifatturieri di ferro d'intralciare i risultati degli esperimenti. (*Proteste*.)

Il ministro della marina, Lokroy, fa appello all'esperienza degli uomini tecnici. Dice che il battello sottomarino *Zedè* ha tutte le qualità necessarie per la navigazione e per il lancio delle torpedini. Soggiunge che la Francia è l'unica potenza che possieda un battello sottomarino pratico e che questo torna ad onore della marina francese.

La proposta Grousset viene quindi respinta con 357 voti contro 121.

La deposizione di Esterhazy

(*Nostro telegr. part.*)

PARIGI, 19, ore 4 pomeridiane. (*Jacopo*). La Cassazione non ha ancora fissato il giorno per l'audizione testimoniale di Esterhazy.

Si crede probabile che avverrà domani.

Il trasporto delle ceneri di Colombo

SIVIGLIA, 18. — Il trasporto solenne delle ceneri di Cristoforo Colombo nella cattedrale, che doveva aver luogo oggi, è stato rinviato.

La guerra civile alle Samoa

LONDRA, 19. — (*A. S.*) Si ha dalle isole Samoa che Mataafa sconfisse Malietoa, il quale si rifugiò a bordo di un incrociatore inglese.

I consoli riconobbero provvisoriamente Mataafa re delle isole Samoa.

Le isole Samoa o dei Navigatori formano presentemente uno dei piccoli regni della Polinesia, indipendenti nominalmente, ma di fatto sottoposti ed oscillanti tra le influenze tedesche, inglesi e americane. Il presente re Mataafa doveva succedere al re Malietoa Laupepa morto il 22 agosto dell'anno scorso. Un parente del morto re, il Malietoa del telegramma, gli ha contrastato con l'armi in pugno la successione.

L'ostruzionismo alla Camera Austriaca

VIENNA, 18. — L'Opposizione tedesca continua l'ostruzionismo alla Camera dei deputati con appelli nominali.

Dichiarazioni di Cervera

I PERICOLI DEL CARLISMO

(*Nostro telegr. part.*)

MADRID, 18, ore 5 pom. (ritardato). — (*Bennon*). L'ammiraglio Cervera — eletto senatore pel collegio di Albaceta, grazie all'appoggio del governo — annunzia stamane, per mezzo dei giornali, che, come aveva già dichiarato prima della sua elezione, egli si propone di giustificare, al più presto possibile, in Senato, il proprio operato come comandante della squadra che fu poi distrutta, nelle acque di Santiago di Cuba, dalla squadra americana.

« Parlerò chiaramente — aggiunge — ed esporrò le disastrose condizioni in cui la nostra squadra salpò per Cuba e le ragioni principalissime che logicamente determinarono la catastrofe di Santiago, quand'anco le mie spiegazioni — documentate — abbiano a risultare altrettante gravissime accuse contro il governo, ed in ispecial modo contro l'attuale ministro della marina, sig. Aunon, e contro il suo predecessore, sig. Bermejo. »

Inutile dire con quale vivissimo interesse siano attese le rivelazioni del Cervera.

A Valenza furono arrestati parecchi agenti carlisti, sequestrandosi dei documenti compromettenti.

Sagasta ha dichiarato che il timore delle mene carliste gli impedisce di ristabilire le garanzie costituzionali.

La morte di un esploratore in Etiopia

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 19, ore 10 ant. — (*Jacopo*). — E' giunta la notizia che Potter, uno dei membri delle spedizioni francesi in Etiopia, è stato assassinato. Le circostanze dell'assassinio sono tuttora oscure. Sembra che sia caduto in una imboscata di indigeni del Chimirrà o dei Mocia.

Lo svizzero Potter era un noto disegnatore e pittore orientalista, che aveva volontariamente seguito la missione Bonvalot-De Bonchamps in Etiopia.

E' nota la dura odissea della spedizione, che doveva congiungersi con la missione Marchand a Fascioda. Il comando, per il ritiro di Bonvalot, era passato al marchese di Bonchamps, al Michel e al Potter.

Dopo ostacoli, in parte dovuti alla gelosia del famoso duca di Rokotto, Lagarde, il residente francese ad Addis-Abeba ed in parte alla poca buona volontà di Menelich, la spedizione composta di 5 francesi, del Potter, di 140 portatori Abissini e Galla, scendeva dalle ultime balze occidentali del massiccio etiopico per inoltrarsi nelle vaste pianure del Nilo letale per febbri e difficile per le paludi e per gli inestricabili sentieri tra le alte erbe.

A Nasser la spedizione stremata di forze, affamata e minacciata dalla ribellione dei portatori abissini, tornò indietro. Era il 29 dicembre 1897.

Tornati a Gorè nel febbraio 1898 trovarono il cugino di Menelich *degiacc* Tesammà, che con 4000 soldati imprendeva la occupazione effettiva dell'altopiano niliaco. Allora il Bonchamps, assalito da febbre biliosa ematurica, incaricò il Potter e il suo collega Faivre di seguire l'esercito abissino, del quale faceva parte anche il colonnello russo Artamanof. Tesammà dopo una breve fermata sul pianoro di Gura-Farda, giungeva il 23 giugno 1898 al confluente del Sobat e del Nilo, ove innalzava due stendardi abissini. Ma cominciando la stagione delle pioggie (dal 1.o giugno al 30 settembre) gli abissini tornarono sui monti. Perciò il 1.o settembre il *Faidherbe*, vaporetto della spedizione Marchand, cercando una via per il trasporto delle corrispondenze attraverso l'Abissinia, trovò al Sobat le due bandiere abissine e vari trattati firmati dal Potter e dall'Artamanof, ma neppure un uomo della spedizione. Il 28 settembre scorso le bandiere furono abbattute dai soldati di lord Kitchener.

Da allora in poi non s'era avuto più notizia del Potter. Il dispaccio che pubblichiamo, dimostra che egli, tornato al campo di Tesammà tra i Chimirrà e i Mocia ad ovest del Caffa, è caduto vittima di qualche tranello degli abissini. Altro che alleanza franco-etiopica! Con questo ultimo lugubre episodio si chiude la storia della disgraziata spedizione Bonvalot-De Bonchamps, che tante speranze aveva destato al suo inizio tra gli africanisti francesi.

Lo sconto della Banca d'Inghilterra

LONDRA, 19. — La Banca d'Inghilterra ha abbassato lo sconto dal 4 al 3 1/2 0/0.

Scosse di terremoto a Lubiana

LUBIANA (Carniola), 19. — Iersera alle ore 9,45, vi fu una scossa di terremoto, abbastanza forte, della durata di due secondi. Però non vi fu alcun danno.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Oggi abbiamo il piacere di annunziare lo slancio della nostra Rendita a Parigi, dove, dopo aver mantenuto in apertura l'aumento acquisito ieri, ascendiva in ulteriore progresso a 93,35, per salire gradatamente a 93,60, e poi, a causa di realizzi, discendendo a 92,60 e in chiusura 93,45.

Questo movimento ha avuto subito una benefica influenza sul cambio, che è sceso a 107,60; resultato dovuto pure al fatto che nelle piazze italiane la nostra Rendita si è mantenuta sul corso di 100,20 circa.

Dopo la seduta della Borsa è giunta la notizia del ribasso dello sconto alla Banca d'Inghilterra dal 4 al 3 1/2 0/0; questo avvenimento deve aver contribuito alla ottima tendenza del mercato francese.

Nel mercato dei valori, pur mantenendosi in generale la tendenza ferma, l'approssimarsi della liquidazione, che si prevede molto laboriosa, ha provocato un sensibile desiderio di realizzi, da cui è derivato un lieve ribasso su quasi tutti i titoli. Banca d'Italia 1015 — Credito italiano 670 — Banca Commerciale 704 — Istituto fondiario 523 — Meridionali, molto fermo 744 — Mediterraneo 557 — Navigazione 438 — Raffinerie 415 — Società italiana zuccheri 350 — Acciaierie 1235 — Veneta 79 1/2.

Nei valori locali hanno tenuto il primo posto le Azioni del Gas, che ebbero un seguito di attive transazioni con sensibili oscillazioni, da 793 a 685, chiudono a 789. Condotte da 295 a 293 — Metallurgiche da 243 1/2 a 240 — Omnibus 425 — Ferriere 156 — Molini 137,50 — Banco Roma 187 — Immobiliare nuovo 233 — Concimi, sempre attivi ed animati 131 — Zuccheri romani, con attive transazioni da 155 a 156 — Carburo di calcio 600 — Risanamento attivo a 27.

Ore 6 pom. — Malgrado Parigi indebolito qui resistenti Rendita 100,22; Condotte 293; Metalli 240 a 238; Gas 786 a 787; Credito 668; Molini 137,50 Banco Roma 188; Omnibus da 426 a 427.

Parigi, 19 gennaio 1899.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant.	F.	— —	100 70
» 3 % perp.	»	102 07	101 95
» 3 %	»	104 30	104 35
Rendita italiana 5 %	»	93 35	93 45
Nuovi Consolid. 2 1/2 %	»	— —	111 1/2
Rendita Turca (nuova)	»	23 —	23 —
Banca di Parigi	»	940 —	938 —
Egiziano 4 %	»	— —	108 50
Rend. Spag. ester. nuova	»	48 75	48 60
Banca di Sconto	»	— —	— —
Banca Ottomana	»	— —	568 —
Azioni Suez	»	— —	3560 —
Meridionali a termine	»	— —	692 —
Rendita Portoghese	»	23 85	24 —
Rendita Russa 3 %	»	— —	94 70
Banca di Francia	»	— —	3775 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

Giornaliero del 20 gennaio 1899

Per gli ammontari superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . L. 107,81

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

PEI NERVI

L'Emulsione Scott non ha soltanto un'azione generale sullo sviluppo e sulla nutrizione dell'organismo umano, ma dispiega anche delle influenze particolari su qualcuno dei vari sistemi organici. Quello sul quale essa ha gli effetti più brillanti, è senza dubbio il sistema nervoso. La ragione di questo fatto è molto semplice. L'*Emulsione Scott* contiene gl'*ipofosfiti*, che, come si sa da gran tempo, hanno per la funzione dei nervi una specie di affinità elettiva, e contiene inoltre l'olio di fegato di merluzzo, il quale per quanto risulta da studi molto recenti, costituisce uno dei mezzi migliori di nutrizione e riparazione dei nervi stanchi o malati.

In questi tempi, in cui la nevrastenia minaccia gl'individui più attivi ed operosi, l'uso dell'*Emulsione Scott* costituisce la precauzione migliore, poichè si oppone efficacemente alla comparsa di quel semplice esaurimento nervoso, su cui s'innesta poi quasi fatalmente la nevrastenia, con tutti i suoi sintomi svariati e molestissimi.

A tal proposito il lettore vedrà con interesse il certificato seguente scritto dal dottor Caramanna, noto medico palermitano.

Dott. GER. CARAMANNA - Palermo

« *Palermo, 5 agosto 1896.*

« Con vera soddisfazione vi partecipo che l'Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo, da voi preparata, oltre che nella scrofolosi, in cui l'applicazione è oramai comune, è stata da me usata nei vari stati di cachessia prodotti da malattie nervose spinali, riuscendo a migliorare notevolmente lo stato generale di nutrizione degli infermi.

« Così nel rendere omaggio alla ottima preparazione, auguro che ancor più se ne diffonda l'uso, grazie agli ottimi risultati ottenuti.

« *Dott. Gerolamo Caramanna*

Medico del Manicomio e dell'Ospedale civico

Via Bandiera, 6 - Palermo. »

L'*Emulsione Scott* trovasi in tutte le più accreditate Farmacie. — Si spediscono campioni contro rimessa di 75 cent. alla Ditta *Scott & Bowne*, Ltd., Viale Porta Venezia, 12, *Milano*.

Dare indicazioni ben chiare per la spedizione.

IL RIMEDIO UNIVERSALE

In tutt'i paesi, più o meno, si mangia e, secondo il nutrimento d'ognuno, sia per intemperanza che per insufficienza, la salute è più o meno buona. Fortunatamente però colle Goccie di Ferro Bravais si può ristabilire l'equilibrio smesso e restituire al sangue i globuli che gli mancano per causa dell'insufficienza, della quantità o della qualità del nutrimento e combattere così l'anemia nascente.

IMPIEGHI. Tutti gli avvisi di concorso ad impieghi, relative norme e programmi sono pubblicati nell'*Avvisatore degli impieghi*. Anno XXIV. E' il solo giornale meglio informato. Si pubblica 3 volte al mese. Anno L. 4. Spedire Ufficio Cilla - Roma.

Il dott. Ovidi già primario del Sifilicomio, Dir. del dispensario celtico in via Aureliana dà consultazioni private dalle ore 8-9 e 4-5 in via Condotti 75.

DIECI ECCEZIONALI VENDITE ALL'ASTA

avranno luogo nella **Casa D. Corvisieri** in via **Due Macelli n. 88** da **Venerdì 20 a Martedì 31 gennaio 1899** alle ore 14 1/2.

Mobili in boule, dorati, di noce intagliati, **tappeti orientali**, porcellane, bronzi, **miniature, gioielli, argenteria, quadri** ed **oggetti d'arte antichi**, lampadari, **biciclette** per uomo, **copioso assortimento di eleganti soprammobili ed una raccolta di libri.**

ESPORTAZIONE

Una antica accreditata Casa d'importazione, con forti capitali, domiciliata in Germania ed Austria-Ungheria, con sedi principali a Dresda e Vienna, ben introdotta in tutte le piazze dei due imperi e che tiene « in tutte le città » viaggiatori ed agenti stabili, nonchè « grandi propri magazzini e cantine » cerca « rappresentanza e vendita di articoli lucrativi di consumo e di attrazione » di qualsiasi ramo. Prenderebbe tali articoli anche in consegna anticipando, eventualmente, il 50 0/0 o più del valore. Si cerca anche entrare in relazione con « possessori di brevetti. » Scrivere a B. Salzer, Dresden-Neustadt (Germania).

Vero Estratto di Carne **LIEBIG**

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in azzurro.

Si compone di tutte le parti solubili della carne. Eccellente brodo istantaneo e forte a piacere.

DIFETTI DI VISTA

Il Comm. IGNAZIO NEUSCHÜLER

specialista di Diottrica oculistica

riceve per la **correzione** dei **difetti** e **debolezza di vista**, col suo **particolare sistema** di **denti**, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12, e dalle 2 alle 5, in **Via Babuino, 93 — Roma.**

CORREDI DA SPOSA

NEI GRANDI MAGAZZINI

S. di P. COEN e C.

Roma — *Tritone, 37-38-39 e 40* — **Roma**

trovasi il più grandioso assortimento delle ultime novità in Seterie, Laneria e Velluti con **Specialità per Corredi da sposa**

DENTI cariati e difettosi

Lo specialista in Odontoiatria

A. HINNA

Riceve per la **correzione dei denti deviati, otturazioni insensibili** e posa dei **denti artificiali** col suo particolare **sistema brevettato**, ogni giorno dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 6, in via Frattina, 34 - **Roma.**

I MIGLIORI ACQUISTI DI MOBILI

e tappezzerie si fanno nelle Grandi Gallerie del Palazzo Pascucci in **Via Nazionale, 56**, di proprietà del **R. perito Muccioli Giulio.**

Unica Fabbrica di Pellicceria

dei **F.lli Fabbri**. Grandioso assortimento in articoli di Pellicceria confezionata e in busta aperta. **Piazza Poli, 37, p. p. Roma.**

Liquore Arsenicale Ferruginoso Arata, v. 4.a pag.

SUONERIE ELETTRICHE Vedi 4.a pag.

DANNATA

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

Proprietà lett. della Tribuna - Riproduzione interdetta

Quella Verdier era una di quelle persone isolate che tengono poco posto ed alle quali nessuno si interessa.

La sua scomparsa non produrrebbe nel mondo più rumore, che non ne produca la caduta di un ciottolo nell'acqua.

Mai operazione sarebbe stata tanto facile ed avrebbe presentato minori pericoli.

L'infame giubilava.

Visto che non si trattava che di sopprimere una debole donna, si poteva cavarsi il gusto di agire.

Era d'opinione che il piano, combinato dall'incognito che dirigeva l'affare, era ben combinato.

Avrebbe voluto conoscerlo.

Che famoso capo banda!

La notte era serena ma fresca.

Qualche minuto più tardi doveva levarsi la luna.

— Un tempo fatto apposta! esclamò Brossart.

Il suo compagno sentiva sempre dei brividi.

Ad una lega da Tours, il bandito si pose un ampio soprabito sulla giacca ed una eccellente coperta sulle ginocchia sue e del compagno che, durante una salita, reggeva le redini.

Poscia accese un enorme sigaro ed osservò la testa di Pipino.

Era pallida... più che pallida livida.

— Mi fai vergogna, disse.

— Dobbiamo commettere una azionaccia!... brontolò l'ex-istitutore che cercava di avere un istante di coraggio.

— Trovane di buone tu, disse ironicamente Brossart, ed io lascio andare questa. Ne conosci tu?

— No.

— Vuoi dunque che crepiamo di fame?

Pipino non replicò.

L'argomento lo schiacciava.

La strada era quasi deserta. Rade case sorgevano ai due lati di essa. Quasi soltanto le bettole erano ancora illuminate.

Alle Tre-Croci cominciò la solitudine, che doveva continuare per due ore diventando più profonda.

Di quando in quando l'avvenente Brossart gettava un'occhiata nel *coupé*.

Stanca dal viaggio, Lorenza pareva dormire, e non dormiva.

Pensava.

Pensava al suo colloquio, al dimitero della Certosa, col suo vecchio amante.

In fondo essa era rimasta commossa dalle sue proteste e dal suo amore.

Anche dal suo pentimento.

Poteva ella dubitare della sua sincerità?

La vita ch'egli menava da diciotto anni non ne era la prova inconfutabile?

Ricco a milioni, possessore di terre splendide, non bisognava, per condannarsi a siffatta esistenza, che avesse in cuore un lutto eterno, una piaga insanabile?

E questa piaga ella sola avrebbe potuto medicarla e guarirla.

Egli l'amava sempre e la piangeva.

Ogni delitto si espia, ogni fallo si paga.

Egli aveva espiato il suo delitto, aveva pagato il suo fallo, con diciotto anni di sofferenze e di benefici!

E nondimeno ella si era mostrata senza pietà.

Ella era rimasta sorda alle sue lagrime.

In quest'ora, in cui già se ne andava di nuovo incontro all'ignoto, come all'epoca in cui era fuggita dalla Certosa, ella si rimproverava la propria durezza.

Ella aveva certamente fatto un passo sulla via del perdono.

Aveva scritto a sua figlia che le rivelerebbe il segreto della sua nascita.

Aveva preso la risoluzione di lasciarla arbitra del proprio destino.

Ma domandava a sè medesima se questo bastava.

Diceva a sè stessa che avrebbe dovuto andare più in là.

Ma era questo possibile?

Non avrebbe ella sempre sott'occhi l'orrenda scena della Certosa!

Che fare? Che risolvere?

Se, per debolezza, si lasciasse indurre a mettere la propria mano in quella dell'uccisore di suo marito, qual esistenza sarebbe la sua?

Quanti nuovi rimorsi si aggiungerebbero a quelli dai quali era già torturata?

La lotta che si combatteva nell'animo della sventurata fra la sua inclinazione e ciò che considerava come suo dovere, non accennava a finire.

Se, talvolta, il suo amore riconoscente le consigliava il pardono, l'istante dopo una voce segreta le proibiva di cedere a questa tentazione.

Anche quella sera, ma con profonda disperazione, disse in cuor suo:

— No, no, è impossibile.

Così si condannava a vivere sola poichè, dopo il sacrificio che avrebbe fatto di sua figlia, cosa le resterebbe?

Certamente ella la vedrebbe!

Ella conosceva troppo il cuore di Valentina per dubitare di lei e credere che i godimenti della ricchezza le farebbero dimenticare sua madre, ma d'ora in poi i suoi affetti sarebbero divisi. Potrebbe ella non amare quel padre di cui ignorerebbe i falli e che avrebbe per lei il prestigio della ricchezza! Potrebbe ella non affezionarsi, non fosse altro per riconoscenza, a quel benefattore che la colmerebbe di tutti i doni della fortuna?

Del resto ella si mariterebbe.

Quanti pretendenti alla sua mano, appena avesse una dote!

E allora la povera maestra di piano, la quale non poteva nè voleva accettar nulla e si ostinava a vivere lontana dall'amante che le rammentava ad un tempo giorni d'ebbrezza e la folgore che vi aveva posto termine, non avrebbe davanti a sè che l'abbandono ed il rammarico di un passato irrimediabile.

Rimase lungamente assorta in questi strazianti pensieri e finalmente, oppressa da stanchezza, cullata dal trotto del cavallo che continuava a correre a passo uguale, non discernendo altro nella notte che i pallidi lumi delle case, le quali si facevano sempre più rade, chiuse gli occhi e si addormentò.

Il *coupé*, lasciando la strada di Loches aveva piegato a sinistra e passato l'Indre al disopra di Pont-de-Ruan.

Da questo momento la vettura entrava in una regione veramente selvaggia.

Per un'ora corse in mezzo a boschi sparsi di stagni e di brughiere, dove non si scorgeva nè un uomo, nè un villaggio.

L'ora del delitto era vicina.

L'ex-istitutore sentiva goccie di sudore bagnargli la fronte e, di quando in quando, volgeva uno sguardo d'angoscia al suo compagno.

Il giorno dopo il suo arrivo a Tours questo aveva già fatto la medesima corsa per riconoscere i luoghi.

Il bel Giulio aveva traversato di pieno giorno una landa sterminata dove spuntano alla ventura magri boschi cedui, e si era fermato in una larga valle liscia e pantanosa, in fondo alla quale copre uno spazio enorme un vasto stagno alimentato da un ruscello.

Grandi alberi cingono questo stagno da ambo i lati, e fitti giunchi ne ostruiscono le sponde.

Un'infinita quantità di piante acquatiche ne invadono le acque e danno asilo a legioni di arzuole e di anitre.

Una piccola barca legata a un palo con una semplice corda serve al custode di questa landa per la pesca, la caccia, ed il taglio dei giunchi.

Brossart aveva esaminato attentamente questo luogo selvaggio, che doveva assumere nella notte aspetti fantastici, ed aveva detto al suo compagno:

— Ecco il posto.

Esso era del resto scelto sapientemente.

Non si vedeva una capanna, nemmeno un ricovero di taglialegna e di carbonari, a due chilometri di distanza.

Se ne esisteva qualcuna, doveva esser nascosta in qualche avallamento del terreno, o dietro qualche gruppo d'alberi rachitici o mal cresciuti.

Pipino, pensando al suo compagno, chiedeva a sè stesso:

— Chi dunque lo ha così bene informato?

— Sì, quale mano nascosta teneva il filo di questa tenebrosa faccenda? Chi dunque spingeva a questo delitto? Donde veniva la somma, enorme agli occhi del povero diavolo che doveva esserne il salario?

Tutto ad un tratto dall'alto di un pendio, dietro cui era apparso un piccolo quarto di luna, le acque dello stagno splendettero da lungi ai suoi occhi spaventati.

— Amico mio! gemette egli con supplice voce, ponendo una mano sul braccio del suo compagno.

— Non una parola! ordinò l'altro brutalmente.

E, chinandosi verso l'interno del *coupé*, soggiunse:

— Ella dorme!... Silenzio, o tu farai la stessa sua fine.

Per gli
AVVISI ECONOMICI
e
CORRISPONDENZE PRIVATE
così pure per tutto ciò che concerne pubblicità rivolgersi esclusivamente alla ditta concessionaria della pubblicità della *TRIBUNA*
Haasenstein e Vogler
Corso, 307, Piazza S. Marcello Roma

Suonerie elettriche

CALENDARIO profumato-gratis a chiunque lo richieda con semplice biglietto da visita colle iniziali C. S. - *Calzoleria Nesic Matteo Forte*, Corso 346.

ECONOMICI Ogni parola Centesimi 5 Minimum L. 1

Signorina tedesca impartisce lezioni della propria lingua mediante l'italiano. Metodo breve, efficace. Pretese moderate. Scrivere casella postale 155. c695

Landau buonissimo stato vendesi 650 lire, Phaeton leggero con mantice L. 700. Dirigersi portiere via S. Eufemia 5. 653 R

Rispettabile famiglia, domicilio Pontefici, n. 33, p. 1. affitterebbe 2 stanze lato coi rispettivi salotti, persone serie abituati costumi. Volendo pensione. c 566

Cercasi domestica ventenne, onesta, fidata, massaia, bell'aspetto per piccola pensione. Inviare referenze, fotografia restituibile. C. V. Bartoli, posta, Roma. c651

Affittasi grande camera bene ammobiliata volendo uso salotto in casa signorile via Babuino, per rispettabilissima persona. Scrivere G 724 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Vendonsi due villini (Villa Ludovisi) via Emilia, uno di 22 locali abitabile subito, altro di 17 con annessi giardini, cortili. c 719

Cameriera quarantenne abilissima nel cucire e stirare occuperebbesi presso distinta famiglia. Ottime referenze. Scrivere Virginia 20, fermo posta.

Cercasi governante ventenne, onesta, bell'aspetto, per quartiere mobiliato con pensione presso persona sola. Referenze, fotografia restituibile. V. Bartoli, Roma.

Fotografi e dilettanti. Causa partenza vendesi a condizioni vantaggiose gabinetto di posa smontabile 6×8. Dirigersi Stazione ferroviaria Porta Maggiore. c 790

Cercasi per negozio sartoria abilissimo tagliatore, inutile presentarsi senza primarie referenze. Scrivere H 737 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Cederebbesi elegante negozio parrucchiere centralissima località. Clientela buonissima, condizioni vantaggiose. Scrivere G B 484, fermo posta, Firenze. 734 F

Distinta signorina senese cattolica stata otto anni maestra primario collegio, cerca posto conveniente. Ottime referenze. Nome, Arco Mirelli 30, Napoli. 736 N

Desiderasi da signore francese per due mesi, camera salotto molto eleganti, ingresso libero, quartieri nuovi, presso famiglia distintissima italiana, magari anche con pranzo qualora fosse signorile e compagnia gradevole. Scrivere X 425 Haasenstein e Vogler.

Fotografi. Apparecchi completi 13|18, 18|24. Dallmeyer 21|27, Voigtlander. Vendesi subito d'occasione. Ciccoso, via Chiaia 103, Napoli. c 740

MATRIMONIALI Ogni parola Cent. 10 Minimum L. 1

Matrimonio. Dottore, anni 35, patrimonio 200m, sposerebbe signorina età e dote competente, buoni costumi, conoscente lingua straniera per viaggiare. Massima serietà e segretezza. Scrivere: G. A. 24, posta, Torino, entro gennaio 1899. 731 T

Avvertiamo che i migliori mezzi per inviare l'importo degli avvisi sono: i vaglia, le cartoline vaglia e le lettere raccomandate.
In quest'ultimo caso accettiamo soltanto le frazioni di lire in francobolli.
HAASENSTEIN e VOGLER Corso 307.

CORRISPONDENZE Ogni parola Cent. 10 Minimum L. 1

Masaniello. Fu scaricato collo contenente calamaici o lontano dagli occhi lontano dal cuore! Uscito oggi di casa dal giorno dieci. TORETTO. c 726

Pour love. Baje demisso. Che infamia! Partirò prossimamente, allora parlerò impossibilitato scrivere tali ignominie! Fede, coraggio, pazienza... smentiremo vigliacche invenzioni. Scriverò due. Adoroti. c 725

S. Marco. Ebbi carissima lettera. Trascorsi giorni grigi, scriverò prima quindicina febbraio. Sospiroti. VIOLA. c 732

Spallina. Sabato, ore 6 trovatevi Posta Margherita. Rispondete fermo posta A. H. c793

20 Giugno. Per non contrariare i tuoi desiderii non ho voluto e non vorrei annoiarti ma un impulso del cuore, cui non resisto mi spinge a te e mi fa rivolgere un pensiero una preghiera. c 737

A. Z. 90. Grazie. Ammalato non so se per 20 quanto intesi. Scrivoti per sabato ventuno dandoti istruzioni. Salutoti caramente.

Giacca di casa. Prudenza sospendere appuntamento sospetti sorella. Scrivi. Tanti saluti. c 745

Nastro. Settimana lungi vera settimana passione. Giunto sabato vidi mio ideale sublime. Memore promessa attendo che affetti giorno poterci parlare. ENRICO. c 734

.... Pregoti darmi presto notizie scrivendo lungamente. Abbi saluti affettuosi. GUGLIELMINA. c741

Passione. Domani ora solita solito segnale. Attendo desiderio. Saluti saldissimi. c 744

Lafayette. Ricevuta carissima lettera. Oggi scriverò lungamente. Scrivimi meno raramente. Affezionatissimo tuo. c 746

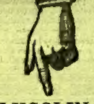
Nastro.
Tonino.
Astro benedetto.
Non vanno. H e V.

Freddo! Freddo! Si può evitare nella corrente stagione acquistando una buona stufa dalla Ditta **Giulio Venturini**, Ancona, piazza Plebiscito, che vende a mitissimi prezzi.
Dietro semplice richiesta la Ditta Venturini spedisce catalogo delle Stufe e relativi accessori.

PALETOT L. 15 Di vero castoro nero, bleu e marrone, foderato di flanella o chachemir con bottoni madreperla, collo velluto. Vestiario lana pesante, in tutti i colori, ben confezionato L. 15. Inviare misure e vaglia alla **Sartoria Marino, via 20 Settembre, 34 — Roma.**
Mantellina per Signora L. 3.50. A richiesta spediscono campioni.

GRATIS la **Società Elettrica Industriale**, *Milano, via Cairoli*, 2, invia, a chi ne fa richiesta, cataloghi e preventivi di dinamo, motori, telefoni, suonerie, parafulmini, galvanoplastica, gas acetilene, piccoli motori ad aria calda ed idraulici, ecc. 1346 M

LIRE 15 Vestito Reclame
Con L. 6 in più
LIRE 21
Vestiario su misura casterine pura lana in ogni colore, specialità della ditta, raccomandato alla clientela. Rimettere misure e vaglia D. Marino, via Colonna 41, Roma



LUGOLINA del Dottor **Edoardo Franca** *Medico e Farmacista* di RIO DE JANEIRO
È il più potente antisettico che siasi mai scoperto.
Meraviglioso rimedio adottato dal Consiglio superiore di Sanità degli Stati Uniti del Brasile, nonchè da moltissimi medici che lo prescrivono con successo da 10 anni. La **Lugolina** vince in efficacia nonchè in comodità d'applicazione tutti gli unguenti e le pomate: è un rimedio liquido senza grassi, nè cattivo odore, di uso comodo; ed è efficace nella cura delle malattie della pelle, piaghe, geloni, sudori fetidi, pustolette, bruciori alle coscie, erpeti, tigna, forfora, caduta dei capelli, scabbia, pruriti, foruncoli, macchie della pelle, morsicature d'insetti velenosi ecc. Usata come iniezione è di un'efficacia sorprendente.
Concessionario esclusivo per l'Italia: **Carlo Erba**, Milano. Prezzo di ogni boccetta L. 2. Trovasi nella **Farmacia Erba**, Milano, e nelle buone farmacie del Regno.

REGALO utile a tutti verrà spedito a chi manderà cartolina con risposta alla **Lezione Pylinton**, Milano, Montenapoleone, 23.

SPOSI E FAMIGLIE Ottomane in ferro complete L. 23.75. Letti completi L. 28 e più, sofà e 2 poltroncine L. 35, poltrone da riposo L. 13.90. — V. MAULI, via Tre Cannelle, 7-8-9, Roma — Grandi Magazzini mobili. Catalogo gratis, cartolina doppia.

POLLICULTORI Il più accreditato e fornito Stabilimento di Pollicoltura è quello **Fiorentino d'Avicoltura** (Via la Farina, 3). Premiato con 2 diplomi d'onore, e 15 medaglie all'Esposizione di Torino 1898. Animali, Uova e attrezzi d'ogni genere. Listino gratis a richiesta.

URGENTEMENTE cercansi ogni comune d'Italia, rappresentanti, commercianti, tabaccai, per smercio articolo grande diffusione. Buon guadagno giornaliero, niuna cauzione. Domandare listino con cartolina doppia alla Ditta ZANNONI FRANCESCO, FAENZA. 2127

Vendita Libri d'Arte Italia Artistica, splendida opera; collaboratori Bonghi, Carducci, D'Annunzio, Giacosa, De Rossi G. B. Monteverde, Coleman, Ximenes, ecc., 306 disegni e tavole fuori testo in fototipia (Danesi) e cromolitografie riproducenti lavori Favretto, Palizzi, Monteverde, Donatello, ecc. ecc. (Prezzo pubblicazione L. 60) 100 sole copie rimaste in liquidazione per L. 10 ciascuna, franco di porto. Inviare cartolina-vaglia alla Libreria Giovannetti, via Depretis, 62, Roma.

LIRE 15! Elegantissimo vestiario su misura scevìot-lana, bleu, nero o marrone, oppure un paletot castoro colori a piacere foderato flanella o satin, collo velluto, bottoni madreperla, confezione accuratissima. **Sartoria BIANO**, Via Foro Traiano, 26, Roma.

Accendi Gas L. 3,20! a rete di platino, sottratto alla fiamma, l'unico costante, istantaneo, duraturo. Funzionamento garantito 2 anni! Ing. E. e P. CONTALDI, NAPOLI.

ELATINA CIUTI Preparato speciale del Chim. Farm. ANGIOLO CIUTI, FIRENZE - 8, Via del Corso - FIRENZE. **Efficacissimo** nelle tossi ed affezioni catarrali. **Accreditata** fino dall'anno 1838. Premiata a diverse Esposiz. Trovasi in tutte le farmac. del Regno. Esigere la marca di fabbrica che chiude l'boccetta.

NOVITÀ! SAPONE AMIDO BANFI MARCA GALLO Nuova invenzione brevettata della Ditta *Achille Banfi, Milano*. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Si vende a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole. — Allo Scopo della maggiore diffusione è di vendere di consumo generale.
Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono sei saponi grandi franco in tutta Italia. Vendonsi presso tutti i principali Droghieri, profumieri e profumieri del Regno.
L'Amido Borace Banfi MARCA GALLO è di fama mondiale.

GRAN SUCCESSO DELLA MERAVIGLIOSA ACQUA del Prof. BAZZANI
Questa specialità rinomatissima ed universalmente conosciuta è l'unica che con vero successo in poco tempo ha la proprietà di ornare il mento di una folta e fiorente barba ed aumenta la crescita dei baffi.
L'inventore **Prof. Bazzani** garantisce la pronta efficacia e l'assoluta innocuità della sua acqua, per far crescere i baffi e la barba in brevissimo tempo. Anche di un effetto sorprendente per i baffi irti o non bene sviluppati rendendoli morbidi e fluenti dopo pochissimo uso.
Esigere su ogni bottiglia la firma del **Prof. Bazzani**. Si spedisce contro invio di L. 3 50 (franco in tutto il Regno) dal deposito generale:
PICCOLO EMPORIO Piazza San Lorenzo in Lucina, 5, Roma
NB. Desiderandolo si spedisce con la massima segretezza.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA *Via del Corso, 307* (Piazza S. Marcello)
Avvisi economici non commerciali Cent. 5 la parola — Corrispondenze private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimum L. 1 — Annunzi di 4ª pag. Cent. 30 la linea — Annunzi sotto firma gerente L. 2,50 la linea — Annunzi Fin. Cr. L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7.

NOVITÀ

1899
Specialità di ANGELO MIGONE e C.
Il CHRONOS è il migliore almanacco cromolitografico - profumato - disinfettante per portafogli.
È il più gentile e gradito **regaletto ed omaggio** che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.
Il **CHRONOS** dell'anno 1899 illustrato da finissime ed artistiche cromolitografie, rappresenta le diverse età dell'uomo, cioè: la fanciullezza, la giovinezza, l'età virile, l'età matura e la vecchiaia. Contiene inoltre una poesia intitolata « *Il Brindisi* » musicata per canto e pianoforte dal maestro Mancuso Piazza. Di più un'elegantissima copertina che lo rende un vero gioiello.
Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandate cent. 10 in più.
Si ricevono in pagamento anche francobolli.

CACAO MOHR
Depositario per l'Italia **Carlo Bassi - Venezia.** Ai rivenditori pacco di prova Ch. 4 in scatole da gr. 125 L. 7,40 franco, verso assegno.

ANEMIE, CLORO - ANEMIE E POSTUMI DELLA MALARIA vengono stupendamente curati con il **LIQUORE ARSENICALE FERRUGINOSO ARENA** la di cui formola venne dettata dall'illustre senatore prof. ANTONIO CARDARELLI, il quale dopo vaste esperienze eseguite nella sua Clinica Universitaria di Gesù e Maria ne divenne protettore entusiasta. Un flc. costa L. 2.00. Si spedisce franco di porto dietro invio di L. 2.50. Su dieci flac. sconto del 25 0|0. Richiederli alla Farmacia del **Prof. F. ARENA, Via Roma, 120, NAPOLI**

ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di **Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina.**
LA SOLA SPECIALITÀ PREMIATA con la MASSIMA ONORIFICENZA all'ESPOSIZIONE GENERALE DI TORINO 1898
Encomiata dal Presid. del Consiglio Superiore di Sanità del Regno come
IL PRIMO DEI RICOSTITUENTI
Celebrità Mediche: **S. E. BACCELLI; BIANCHI, CARDARELLI, DE RENZI, CAPOZZI, FEDE, MONDINO, MORISANI, SENISE, VIZIOLI** ed altri molti, *affermano tutti la sua grande efficacia*: nell'impotenza, neurastenia, diabete, anemia, clorosi, esaurimenti, debolezza di spina dorsale, forme paralitiche, rachitide, polluzioni, malattie di stomaco, debolezza di vista. Dirigere le richieste all'inventore **O. BATTISTA Farmacia Inglese del Carvo**, Strada Cavone, 241-242, **Napoli.** Depositi: In Roma, A. Manzoni e C. In Milano, Paganini Villani e C., A. Manzoni e C., Farmacia Cooperativa. In Genova, Farmacia Rossi. In Torino, Farmacia Giordano e Schiapparelli. In Bologna, Farm. Zarri — 1 bott. L. 2, per posta L. 2,20; 4 bott. L. 12 p.p.
Vendesi in tutte le Farmacie del Regno.

I DOLORI DI STOMACO, ed i **bruciori**, l'**acidità**, (spariscono subito) la **cattiva digestione** (che dà diarrea o stitichezza) e **catarro gastro - intestinale**, si guariscono con la premiata **China Pacelli**. Vas. L. 1.50 e 2.
CAPELLI BELLI si hanno con l'uso della **Pomata di Olio di ricini con China Pacelli** *profumata* che ne rinforza il bulbo ed allontana la forfora. Vasetto L. 0,70, per posta L. 0,85.
ANEMIA, clorosi, capo, debolezza, snervatezza, mancanza d'appetito, noia, voglia di piangere, nervoso, si guariscono con l'uso del **FERRO PACELLI** che è efficacissimo perchè *assimilabilissimo* e *digeribilissimo* anche *SENZA MOTO*. — Astuccio lire 2.50. — Per posta 2.65. In Roma vendesi da A. MANZONI.
Vendesi in tutte le farmacie e dalla farmacia PACELLI, Livorno.

La grande scoperta del Secolo IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col Metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli gratis. — Diffidare delle simili contraffazioni.
Stabilim. Chimico Dr MALESCI, Firenze
Si vende nelle primarie Farmacie.

STELLE FILANTI MIGNON
NOVITA' *la più bella la più simpatica* **A SOLE LIRE 8 AL MILLE** *la più ricercata la più a buon mercato* **NOVITA'**
CORIANDOLI di CARTA PROFUMATI
I nostri coriandoli, variatissimi nelle forme, come nei colori, sono i più apprezzati tanto in Italia che all'estero.
Dietro semplice cartolina o biglietto di visita, inviamo campioni franco e gratis in tutto il mondo. *Per telegrammi:* **Gerbino, Milano.**
PACCHI POSTALI: A chi ci indirizza cartolina-vaglia di L. 5 inviamo immediatamente un pacco di 5 chili contenente un assortimento di stelle filanti e coriandoli, che sarà la gioia di tutti.
DIRIGERSI: Ditta G. GERBINO, MILANO, via Cesare Correnti, 12. RINOMATA fabbrica di coriandoli, stelle filanti, carta ricamata, globi per illuminazioni, palloni aereostatici paralumi, fiori, ecc. — Fortissimo sconto ai rivenditori.

L' INGLESE IL FRANCESE - IL TEDESCO LO SPAGNUOLO
imparati in tre mesi
col
nuovo sistema accelerato razionale
del
Prof. SIAGURA di Gennuso
Sistema facile e pratico con la pronunzia di ogni parola
Inglese - Francese - Spagnuolo Lire 4 ciascuno, Tedesco L. 4.50. **(Aggiungere cent. 30 ogni volume).** Ogni libro è rilegato elegantemente in piena tela all'inglese. Spedire cartolina-vaglia alla **Libreria Fratelli TREVES, Corso, 383, Roma.**
L'autore impartisce lezioni in Roma, via S. Stefano del Cacco, n. 21, p. 2.

GIUSEPPE SAMPOGNA
Napoli — Galleria Umberto I — **Napoli**
CAMICIAIO BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA
DISTINTA BIANCHERIA DA UOMO
è quella delle più reputate **Case di Londra e Parigi**
A richiesta si spedisce il Catalogo illustrato

LO SCIROPPO PAGLIANO Rinfrescativo e depurativo del sangue, del Professore **ERNESTO PAGLIANO** - **Napoli**, 4 Calata S. Marco (casa propria). — Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia. Dir. Sanità che non si oppone alla vendita.
Ad evitare che il pubblico sia ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli, 4, Calata San Marco, presso la detta Casa la quale non ha succursali altrove.
NB. — Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge. 679 N

IMPOTENZA E STERILITÀ se non cagionate dall'età o deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice *rinforzando* mediante *rimedi corroboranti* ed un *regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale*, Via Passarella, N. 8, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. Consulti per corrispondenza Lire 10. 4 M

Per lo sviluppo dei Bambini
BRETELLA igienica con ascello

imbottite, per sostenere i bambini abituandoli ai primi passi senza nessuna fatica per la persona di servirle. L. 3.50 franco di porto in tutto il Regno.
LUIGI ORIANI 19 M
Galleria Vittorio Emanuele - MILANO

TAVOLETTE DI MICRANINA
il migliore rimedio contro il mal di testa di ogni sorta

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia.
Marca di fabbrica
Contraffazioni vengono punite legalmente.

Malattie Veneree di ogni specie, pure della donna, blenorragia, perdite bianche, goccetta cronica, restringimenti uretrali, bruciori, guarigione garantita in 8 giorni. — Iniezioni o pillole vegetali L. 1. — La sifilide risolve in breve tempo con nuovi rapidi sistemi curativi. Migliaia di documenti e lettere lo comprovano. Cura, visite e consultazioni, speciali riservate gratis, anche per lettera. Rivolgersi farmacia Popolare, Roma piazza Vittorio Emanuele, 45-46.

OLTRE A 3000 COPIE di scritti qualsiasi - musica - disegni - prospetti, ecc. ecc.
SI RIPRODUCONO
coll'uso del ben noto apparecchio
"EDISON MIMEOGRAPH"
L'UNICO VERO ORIGINALE AMERICANO
Inventato da THO. A. EDISON
SEMPRE IMITATO — MAI RAGGIUNTO
Diffidare delle contraffazioni che si trovano in commercio con nomi quasi simili ed a prezzi inferiori.
Migliaia di apparecchi in uso in tutti i dicasteri e principali stabilimenti d'Italia.
CESARE VERONA
TORINO — via Carlo Alberto n. 30 — TORINO
Succursali:
ROMA Via Due Macelli, 9 | GENOVA Via Carlo Felice, 11 | MILANO Corso Vitt. Em., 5

Alla nostra Spettabile Clientela annunciamo di esserci resi concessionari della pubblicità del
TEMPO
GIORNALE della DEMOCRAZIA ITALIANA
diretto dall'avv. Raffaele Gianderini, che ha iniziato le sue pubblicazioni in Milano.
HAASENSTEIN & VOGLER

Stab. tip. della *Tribuna*. Stampato inchiostro **Ch. Lorilleux e C.** Danza, in Roma, via Palermo 1.